



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 MARZO 2022

Resoconto della seduta n. 14/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì DIECI (10) del mese di MARZO, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Mazzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Assente
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Assente
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Morandi Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 27/2022
Proposta n. 3889/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI LENZINI E BERGONZONI (PD), AVENTE PER OGGETTO: "STATO DI AVANZAMENTO COMPLANARINA E SVINCOLO COMPLANARE VIA ARGOLAS"

Data Presentazione Istanza: 08/11/2021
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 28/2022
Proposta n. 2/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: "ORGANIZZAZIONE DEI TEST MOLECOLARI COVID-19"

Data Presentazione Istanza: 29/12/2021
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 16/2022
Proposta n. 669/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE PRESIDENTE SUL CONSIGLIO COMUNALE DI SABATO 19 MARZO IN RICORDO DEL PROF. MARCO BIAGI

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 17/2022
Proposta n. 670/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULL'EMERGENZA UCRAINA, SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA DA COVID19 E SULLE NOMINE PRESSO FMAV E FESTIVAL FILOSOFIA

Relatore: Sindaco Muzzarelli

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 10/2022
Proposta n. 547/2022

Oggetto: CONCESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE A TITOLO GRATUITO A FAVORE DELL'AZIENDA USL DI MODENA DI UN TERRENO COMUNALE POSTO A MODENA LOCALITA' BAGGIOVARA PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSPEDALE DI COMUNITA' (OS.CO) NELL'AMBITO DEL PNRR - APPROVAZIONE

Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA
Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 11/2022

Proposta n. 295/2022

Oggetto: NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 1899/2021 - VIA MAR TIRRENO 123, FOGLIO 112, MAPPALE 14, ZONA ELEMENTARE N. 825, AREA 05 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014

Relatore: VANELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 12/2022

Proposta n. 296/2022

Oggetto: NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 3101/2021 - VIA REPUBBLICA VAL TARO 150, FOGLIO 99, MAPPALE 199, ZONA ELEMENTARE N. 770, AREA 01 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014

Relatore: VANELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 13/2022

Proposta n. 298/2022

Oggetto: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 2245/2021 AVENTE AD OGGETTO IL FRAZIONAMENTO DI UNA PORZIONE DI IMMOBILE IN DUE UNITA' IMMOBILIARI CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO - SOC. PETRA SRL - APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 19 BIS DELLA L.R. N. 15/2013

Relatore: VANELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

9 - CONSIGLIO - Delibera N. 14/2022

Proposta n. 444/2022

Oggetto: PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) IN VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE), PER LA RIQUALIFICAZIONE, RECUPERO E RIGENERAZIONE URBANA DEL COMPARTO "EX FONDERIE RIUNITE - D.A.S.T. DISTRETTO PER L'ACCELERAZIONE E LO SVILUPPO DELLA TECNOLOGIA" - VIA CIRO MENOTTI, VIA SANTA CATERINA E VIA MAR IONIO. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE SENSI ART. 22 COMMA 1, LETT. B) 31 COMMA 4, ART. 35 DELLA LEGGE REGIONALE 20/2000 E ART. 4 DELLA L.R 24/2017.

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA
Discussa con esito **APPROVATA**

10 - CONSIGLIO - Delibera N. 15/2022
Proposta n. 500/2022

Oggetto: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 645/2021 AVENTE AD OGGETTO "INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA PER LA DEMOLIZIONE E REALIZZAZIONE DI DUE NUOVI FABBRICATI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE" - MB2 SRL - APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 19 BIS DELLA L.R. N. 15/2013

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA
Discussa con esito **APPROVATA**

11 - CONSIGLIO - Delibera N. 16/2022
Proposta n. 302/2022

Oggetto: NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 3345/2020 - VIA BRUSCHI 47, FOGLIO 164, MAPPALI 53 E 262, ZONA ELEMENTARE N. 482, AREA 03 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA
Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 3889/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI LENZINI E BERGONZONI (PD), AVENTE PER OGGETTO "STATO DI AVANZAMENTO COMPLANARINA E SVINCOLO COMPLANARE VIA ARGOLAS".....</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 2/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: ORGANIZZAZIONE DEI TEST MOLECOLARI COVID-19.....</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 669/2022 APPELLO E COMUNICAZIONE PRESIDENTE SUL CONSIGLIO COMUNALE DI SABATO 19 MARZO IN RICORDO DEL PROF. MARCO BIAGI.....</u>	<u>19</u>
<u>PROPOSTA N. 670/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULL'EMERGENZA UCRAINA, SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA DA COVID19 E SULLE NOMINE PRESSO FMAVE FESTIVAL FILOSOFIA.....</u>	<u>20</u>
<u>PROPOSTA N. 547/2022 CONCESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE A TITOLO GRATUITO A FAVORE DELL'AZIENDA USL DI MODENA DI UN TERRENO COMUNALE POSTO A MODENA LOCALITÀ BAGGIOVARA PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSPEDALE DI COMUNITÀ (OS.CO) NELL'AMBITO DEL PNRR – APPROVAZIONE.....</u>	<u>27</u>
<u>PROPOSTA N. 295/2022 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 1899/2021 - VIA MAR TIRRENO 123, FOGLIO 112, MAPPALE 14, ZONA ELEMENTARE N. 825, AREA 05 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014.....</u>	<u>35</u>
<u>PROPOSTA N. 296/2022 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 3101/2021 - VIA REPUBBLICA VAL TARO 150, FOGLIO 99, MAPPALE 199, ZONA ELEMENTARE N. 770, AREA 01 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART. 20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014.....</u>	<u>37</u>
<u>PROPOSTA N. 298/2022 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 2245/2021 AVENTE AD OGGETTO IL FRAZIONAMENTO DI UNA PORZIONE DI IMMOBILE IN DUE UNITÀ IMMOBILIARI CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO - SOC. PETRA SRL - APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 19 BIS DELLA L.R. N. 15/2013.....</u>	<u>39</u>
<u>PROPOSTA N. 444/2022 PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) IN VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE), PER LA RIQUALIFICAZIONE, RECUPERO E RIGENERAZIONE URBANA DEL COMPARTO "EX FONDERIE RIUNITE - D.A.S.T. DISTRETTO PER L'ACCELERAZIONE E LO SVILUPPO DELLA TECNOLOGIA" - VIA CIRO MENOTTI, VIA SANTA CATERINA E VIA MAR IONIO. CONTRODEDUZIONI</u>	

ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE SENSI ART. 22 COMMA 1, LETT. B) 31
COMMA 4, ART. 35 DELLA LEGGE REGIONALE 20/2000 E ART. 4 DELLA L.R. 24/2017.

.....41

PROPOSTA N. 500/2022 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 645/2021
AVENTE AD OGGETTO "INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA PER
LA DEMOLIZIONE E REALIZZAZIONE DI DUE NUOVI FABBRICATI A PREVALENTE
DESTINAZIONE RESIDENZIALE" - MB2 SRL - APPROVAZIONE CONVENZIONE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 19 BIS DELLA L.R. N.
15/2013.....49

PROPOSTA N. 302/2022 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI
COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 3345/2020 - VIA BRUSCHI 47, FOGLIO
164, MAPPALI 53 E 262, ZONA ELEMENTARE N. 482, AREA 03 - APPROVAZIONE
DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART.
14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART. 20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO
"SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014.....57

PROPOSTA N. 3889/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI LENZINI E BERGONZONI (PD), AVENTE PER OGGETTO "STATO DI AVANZAMENTO COMPLANARINA E SVINCOLO COMPLANARE VIA ARGOLAS".

Il Presidente dà la parola al consigliere Lenzini (PD) per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 339893 presentata dal consigliere stesso e dalla consigliera Bergonzoni (PD):

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Quello della Complanarina e in generale della mobilità Modena Sud è un tema molto importante. Sono progetti, quello della Complanarina in primis, che abbiamo in pancia da tanti anni e che per ragioni che conosciamo e non sto a ripeterle, fanno fatica ad avanzare per problemi legati non tanto, anzi, assolutamente non all'Amministrazione, ma a problemi.... Sappiamo l'impegno, davvero forte, che quest'Amministrazione sta mettendo in questa Consiliatura e nella Consiliatura precedente per portare avanti il progetto e realizzare finalmente quest'opera, quindi, insieme all'altro progetto, oggetto di quest'interrogazione, ovvero quello dello svincolo della Complanare, anche in questo caso, un prezzo di Tangenziale lungo oltre 10 chilometri che di fatto non ha nessuna uscita a Modena Sud e porta ad avere il traffico, la mobilità della parte sud della città, quindi, quella più densamente abitata a dover attraversare la parte interna delle strade, della viabilità per poter arrivare alla Tangenziale, quindi, un'opera che serve per andare a sgravare di traffico la parte interna della nostra città.

La Complanarina, oltretutto, sarebbe stata la soluzione a diversi problemi che ci sono stati tempo fa perché, di fatto, la Complanarina, va ad essere quel bypass che manca a Modena, un bypass che permetterebbe, in caso di interruzione della A1, tra il Casello di Modena Sud e Modena Nord, di andare a sgravare la città di tutto quel traffico che di fatto deve defluire da una parte e rientrare dall'altra. È successo in più di un'occasione, qualche mese fa, a ridosso della presentazione di quest'interrogazione, e la realizzazione della Complanarina andrebbe a risolvere questo problema perché con quest'opera, di fatto, uscendo dalla A1, a Modena Sud e a Modena Nord, si potrebbe percorrere, con quest'opera, strada senza entrare dentro alla città.

Andiamo a interrogare il Sindaco e la Giunta per sapere quale sia attualmente lo stato di avanzamento del processo di approvazione della Complanarina e quali possono essere i tempi ipotetici per la realizzazione dell'opera e se la progettazione dello svincolo sia stata avviata e quando si stima di avere un progetto definitivo".

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco, per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Inizio con una premessa, sperando di aver fatto cosa utile per il Consigliere interrogante e per il Consiglio. Per ovvie ragioni di tempo, infatti, non è possibile in questa sede ripercorrere puntualmente tutta la lunga cronistoria dell'iter autorizzativo riguardante la Complanarina. Ad integrazione di questa risposta, abbiamo già fatto pervenire al Consigliere una nota sintetica riassuntiva di quanto accaduto dal 2018 al 2021 e anche una copia del decreto del Presidente della Repubblica intitolato "Definizione del procedimento per la realizzazione del prolungamento della corsia sud della Tangenziale sud di Modena del tratto compreso tra lo svincolo SS12, presso il Cantone di Mugnano e il Casello autostradale Modena Sud" approvato il 4 dicembre 2017 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio 2018.

Con questo provvedimento del Governo nazionale contavamo molto perché era l'unico modo per sbloccare la partita. Lo stesso abbiamo fatto per altre interrogazioni scritte aventi il medesimo oggetto. Premesso questo, credo di poter dare un aggiornamento significativo a tutto il Consiglio comunale. Lo scorso martedì primo marzo, infatti, si è svolta l'ultima sessione di lavoro del tavolo di confronto che il Comune di Modena ha chiesto e ottenuto di istituire con tutti gli Enti e i soggetti coinvolti da un punto di vista tecnico e giuridico, per la precisione, al tavolo sono presenti Autostrade, il Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti e la Regione Emilia-Romagna. Questo tavolo si riunisce ormai quasi mensilmente su nostra richiesta per seguire l'iter puntualmente per arrivare ad avere una risposta definitiva. Com'è noto, dall'anno scorso, abbiamo preteso, e uso il termine preteso perché è stato un momento molto pieno di tensioni con il Ministero, che vi fosse questo momento di confronto permanente perché sono troppi anni che il nostro territorio attende la realizzazione della Complanarina, ovvero del prolungamento della Tangenziale sud di Modena, tra la SS12 e il Casello di Modena Sud, come ho citato.

Si tratta di un'opera contenuta nel nostro PUMS e sulla quale, a differenza di altre, si registra da tempo un'ampia e trasversale condivisione politica. Ragione per cui, il rimpallo di responsabilità e di procedure che abbiamo registrato a livello nazionale in questi anni diventa, ogni giorno che passa, sempre più incomprensibile per i nostri cittadini e per tutto il nostro sistema economico. Vi assicuro che non è semplice, ma dal punto di vista politico il Comune di Modena si sta adoperando al massimo delle proprie possibilità per arrivare ad una positiva conclusione di questa vicenda che testimonia ancora una volta come il nostro Paese abbia, nella burocrazia e nei tempi amministrativi, un enorme problema da risolvere. In Italia, infatti, è troppo tortuoso il percorso per realizzare le opere di interesse pubblico, ci sono procedure troppo lunghe e continue novità normative.

Da questo punto di vista, potrei dire che 5,2 chilometri, perché stiamo parlando di 5,2 chilometri di strada, hanno dovuto cozzare con cambiamenti legislativi costanti che richiedevano, ogni volta, di rifare il progetto. Personalmente, ho partecipato all'ultima riunione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, lo scorso 17 gennaio, per sostenere le ragioni del nostro territorio e per evitare ulteriori stop burocratici. Ovviamente, sempre nel pieno rispetto delle leggi e delle procedure vigenti e citando a tutti il decreto del Presidente della Repubblica che approva il progetto, tutti speravamo che quello fosse l'atto conclusivo.

In ogni caso, tutti gli Enti coinvolti durante la riunione del primo marzo hanno condiviso un cronoprogramma complesso che contiene tutte le attività necessarie per arrivare alla realizzazione dell'opera, almeno così spero. Come capita per tante infrastrutture pubbliche, l'insieme delle attività contemplate dal cronoprogramma è suddiviso in tre grandi filoni di lavoro: nel primo, la progettazione esecutiva e il relativo percorso di istruttoria, verifica e approvazione; nel secondo, l'attività propedeutica al cantiere, compresi gli espropri, la verifica archeologica preventiva, le bonifiche belliche, il monitoraggio ambientale, le verifiche dell'autorità idraulica; nel terzo, i lavori, l'affidamento e l'esecuzione.

Per buona parte, queste attività sono tra loro interdipendenti o collegate, quindi, possono procedere in parallelo e ottimizzare al meglio il tempo necessario alla procedura e alle attività. Per quanto riguarda il filone della progettazione esecutiva, il cronoprogramma prevede una conclusione finale, entro novembre del 2022. Non vi dico perché e i particolari, ma stanno correggendo di un metro il 70 per cento del tracciato, un pezzettino cinque metri e un pezzettino dieci metri. Sarebbe da raccontare in una favola se non fosse una verità degli atti. Si tratta dell'insieme delle attività più codificate su cui tutti i soggetti coinvolti hanno già condiviso come procedere.

L'approvazione finale del progetto, com'è noto, spetta al Ministero a seguito della propria istruttoria, ma esso arriverà solo a seguito dei previsti percorsi di ripubblicazione, solo per le 16 particelle in discussione, la verifica e l'asseverazione dell'Università. Per quanto riguarda le attività propedeutiche, fin da questo mese di marzo, diventano operativi gli incarichi assegnati da Autostrade, mi riferisco non solo alle attività dell'ex articolo 15 DPR 32701 Testo Unico in materia di Espropriazione per pubblica utilità, ma anche al monitoraggio ambientale e alla risoluzione delle interferenze, quest'ultima non semplice, soprattutto nei confronti dei grandi soggetti gestori di rete. Sono già iniziate, a quanto riferiscono i tecnici, e stanno andando bene i contratti nei confronti dei 26 soggetti privati interessati al tracciato dell'opera, esiste, infatti, una diffusa disponibilità di questi a fare una trattativa per giungere ad un accordo bonario per la cessione volontaria del loro fondo, mi riferisco a quelle parti integrate.

Questo segnale è importante non solo per la soddisfazione delle parti private, ma anche per le tempistiche, molto più veloci, rispetto agli espropri che comunque da cronoprogramma dovrebbero concludersi non oltre febbraio del 2023. Inoltre, le bonifiche belliche e le attività archeologiche preventive inizieranno nel mese di maggio e termineranno entro dicembre 2022. Una prima positiva notizia è che un po' di lavoro incominciano ad attivarsi, almeno quelli propedeutici ad aprire il cantiere. Infine, per quanto riguarda l'ultimo filone, cioè i lavori di realizzazione dell'opera, il cronoprogramma condiviso da tutti gli Enti coinvolti prevede che da ottobre 2022 a febbraio 2023 vengono espletate le procedure di affidamento e poi da marzo 2023 si possa aprire il cantiere. La stima di esecuzione dell'opera è attorno ai 540 giorni, il che significherebbe, iniziando a marzo 2023, terminare l'opera a fine 2024.

Come accennavo prima, il nostro impegno continuerà settimana dopo settimana, mese dopo mese, in tutte le sedi, affinché queste tempistiche vengono definitivamente rispettate e l'opera si possa realizzare. Naturalmente, dobbiamo fare i conti anche con il dramma dei costi dell'aumento delle materie prime e di tutte le altre questioni annesse e connesse tra energie e materie prime che dovremmo affrontare nel tavolo mensile anche su quest'opera, come in tutte le opere che stiamo per appaltare, che sono complicate".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Ci tengo a intervenire su quest'interrogazione, al di là che il Sindaco ha risposto pienamente a tutte le risposte che ci aspettiamo. Poi, con tutto l'augurio, auspiciamo che vada tutto bene per i tempi e tutto il resto. Ci tengo a intervenire soprattutto per ricordare quello che è stato fatto, soprattutto nel quartiere 3, per la zona che ho seguito io, rispetto all'innesto di Paganine con il grande contributo del quartiere e spiegare bene il perché è cambiato il progetto, quindi, le questioni che sono saltate fuori in Assemblea sono state recepite dal Comune, questa è una cosa importante da sottolineare. Inoltre, penso che si alleggeriranno i passaggi per Portile, sulla provinciale, e soprattutto - ripeto, soprattutto - sulla Gherbella perché potrà tornare ad essere una strada normale. Aggiungo, perché immagino che gli abitanti di San Damaso abbiano molto piacere di questo passaggio che facciamo oggi, la Vignolese, perché tra l'altro anche per il pezzo che ho seguito io, da Presidente del quartiere, è stata una questione che è sempre stata sollevata molto apertamente, il centro di San Damaso, quindi, minor traffico rispetto al Paese, solo i passaggi pedonali un po' più sicuri, eccetera.

Sicuramente è fondamentale anche l'intervento per ridurre l'impatto acustico e ricordiamo anche la salvaguardia del passaggio del Tiepido. La cosa che rimane, entrando nello specifico del progetto di questa zona, è lo svincolo di Santone e Mugnano e l'accesso verso Modena. Sono cose che erano rimaste un po' in sospeso, e anche il tratto di strada per Portile e Paganine, occorre evitare che la strada da Portile a Paganine, e viceversa, diventi un bypass, vanificando tutti gli effetti

positivi della Complanarina. Concludo dicendo, com'è già stato detto benissimo dal Sindaco, è un'infrastruttura che aspettiamo da tanti anni e speriamo che vada tutto in porto. Grazie della risposta".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutti. Mi rendo conto delle plurime farraginose tappe limitanti a più livelli chiaramente centrali. Non voglio essere polemica, però cito un estratto di quanto scritto nel programma elettorale del 2014 del Sindaco che diceva: "Le grandi infrastrutture devono essere completate per accrescere l'efficienza del sistema e le intermodalità dei trasporti, tenendo conto che la logistica è un fattore essenziale di competitività. Non è necessario programmare nuove e grandi opere, ma completare la rete, collegare lo scalo merci di Marzaglia con il sistema presidenziale, confermare la complanare dell'Autosole e la Modena Sud collegandola alla Nuova Estense". Questo discorso riprendeva, in parte, quello compiuto dai suoi predecessori perché del prolungamento ricordiamo la storia della Tangenziale, complanare e Sud, dalla Nuova Estense al Casello di Modena Sud, la cosiddetta Complanarina, si parla da febbraio, dal 9 febbraio 2002, quindi, da 20 anni, periodo a cui risale l'accordo firmato tra Comune di Modena, Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna e da Anas per la realizzazione della quarta corsia dell'Autostrada A1 della Modena-Bologna, sono passati anni e anni, prima che hanno preceduto l'Amministrazione guidata dal Sindaco praticamente senza fare nulla, almeno a quanto ne so io, non conosco tutto, però mi sono documentata.

Nel marzo 2018, il Consiglio comunale di Modena ha espresso, con una delibera presentata in Aula dall'allora Assessore alla Programmazione del Territorio, Daniele Sitta, il parere favorevole al progetto definitivo dell'arteria, quindi, il prolungamento sud della Tangenziale di Modena nel tratto compreso tra lo svincolo della Nuova Estense e il casello autostradale di Modena. Diciamo che varie Amministrazioni PD, in tutti questi anni, hanno posto i presupposti perché questa, come tante altre infrastrutture di importanza strategica, ad oggi effettivamente non ci siano ancora, nemmeno cantierate.

Dopo 20 anni dall'ipotesi formalizzata e dopo 14 anni dall'accordo di programma, ancora non in c'è nulla, quindi, la Lega, a livello locale e regionale, anch'essa consapevole dell'importanza strategia dell'infrastruttura, ha chiesto in autunno dello scorso anno, alla Regione, di velocizzare la realizzazione del prolungamento della Tangenziale Complanare Sud in quanto anche solo qualche mese fa, per quanto ne so io, non esistevano dei bandi avviati, nonostante il fatto che dopo il via libera del Ministero, arrivato nel giugno 2020, si sarebbe dovuti passare subito alla fase di bando. L'obiettivo era partire nel 2021 con i cantieri per avere l'opera pronta nel 2022, considerando i 18 mesi, i 540 giorni programmati per i lavori.

La Giunta regionale aveva annunciato lo stanziamento di 615 milioni di euro per le infrastrutture viarie, a partire dalla Bretella Campogalliano-Sassuolo, altra grande incompiuta, e comprendendo anche la Complanare a sud di Modena. Ho qui anche la vostra volontà per sollecitare la Regione ad attivarsi anche a recuperare i ritardi accumulati per quest'opera e procedere al più presto al bando, al cantieramento e realizzazione".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Naturalmente, colgo davvero con favore la risposta, la positiva risposta. Speriamo, come ha detto prima il Sindaco, che sia veramente la volta buona e che finalmente l'iter di approvazione e i tre step che ci ha prima illustrati in Sindaco possano partire in maniera parallela per poter arrivare nel 2024 alla realizzazione dell'opera. Colgo

con favore che anche le Opposizioni, come hanno dimostrato in passato, dimostrino e affermino con forza l'importanza di quest'opera. È bello vedere che ogni tanto su qualcosa abbiamo la stessa idea, anche se davvero non capisco perché si continui a far passare il messaggio che è l'Amministrazione che non sta facendo abbastanza quando il Sindaco, credo che nelle varie interrogazioni e anche oggi ha detto, addirittura ha chiesto anche un incontro mensile di avanzamento sui progetti e credo che per un'opera a livello in nazionale, il fatto che ci sia un incontro mensile sull'avanzamento dell'opera per 5,6 chilometri di strada, ogni 15 giorni sembrerebbero troppo. Forse, in passato si poteva fare meglio, stiamo parlando di 10 o 15 anni fa, ma il fatto che l'Amministrazione stia facendo quanto in suo potere per poter sviluppare e portare avanti quest'opera è fuori discussione. Forse, sarebbe importante che come la Maggioranza, nella persona del Sindaco, sta facendo per portare avanti l'opera, anche l'Opposizione, tramite i loro contratti, visto che in questo momento siamo praticamente tutti al Governo, possano spingere perché le opere del territorio che sono importanti possono essere realizzate nel minor tempo possibile".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Ho cercato di dare un'informazione di ciò che sta accadendo, credo che sia anche corretto cercare di fare una puntuale informazione per evitare di sentire cose non chiare e non vere. La prima questione è che l'accordo è stato sottoscritto nel 2002, il progetto fatto dopo anni ed il progetto, vorrei ricordarlo al Consiglio comunale, sennò non si dà ragione delle cose che accadono, è di competenza della società Autostrade per l'Italia che lo deve realizzare, nel senso che deve farlo. Peccato che quel progetto è stato ripetutamente messo in discussione per una serie di ricorsi, di verifiche, di modifiche, vorrei ricordare i ricorsi di Italia Nostra su Villa San Donnino, tanto per citarne uno che ha impegnato sia avvocati che ingegneri per un lungo periodo. Vorrei ricordare le richieste che arrivavano per farlo sotto e per farlo sopra, eccetera.

Quando siamo arrivati e quando sono arrivato ho cercato di capire lo stato di avanzamento del progetto e della situazione e ho iniziato a farci carico, come Amministrazione, a portare l'Amministrazione a farsi carico di qualcosa che non era direttamente suo, e forse per credibilità che avevamo venivano alle riunioni, anche se potevano non venire, ma alla fine comunque abbiamo iniziato a fare noi un tavolo in sostituzione, scoprendo che in quel periodo tutta una serie di procedure e di autorizzazioni erano ancora in corso d'opera, e le abbiamo sollecitato. Durante quel periodo, sono usciti due provvedimenti legislativi che hanno fatto cambiare il progetto altre due volte, una per il franco acqua, quindi, è cambiato da un metro a un metro e mezzo, hanno dovuto fare tutto il progetto per modificare l'assetto idraulico, per renderlo più sicuro. Poi, il positivo confronto, lo dico a ragione, perché quando le persone si confrontano con l'Amministrazione in modo serio, poi, le cose elaborano in modo serio e giustamente, la Consigliera ha evidenziato il tema dell'innesto di Paganino e il cambio del progetto, quindi, della riqualificazione, anche con il riutilizzo di quel ponte che oggi può essere utilizzato anche per l'uscita dei mezzi di quell'azienda di quel territorio, cosa che nella prima ipotesi non c'era, quindi, abbiamo fatto un approfondimento anche da quel punto di vista. Insomma, ci siamo fatti carico di essere dei positivi rompicatole, la dico in modo un po' crudo per capirci, per cercare di ottenere, grazie anche alla collaborazione con chi era in quel Ministero in quel momento, nel fine 2017, di avere il famoso decreto del Presidente della Repubblica che approvava il progetto e che da quel momento doveva fare attivare solo le altre procedure. Peccato che i funzionari che dovevano dare l'ultimo parere abbiano mandato a fare ulteriori verifiche, DPM del 2004, poi c'era un DPM del 2001, risultato, questo DPM del 2001, e raggi di curvatura, eccetera, siamo arrivati a dover modificare ancora le 500 schede del progetto per un metro, per cinque metri e per dieci metri negli angoli progettuali.

A un certo punto, era scaduta la Commissione che doveva analizzare il progetto e abbiamo lavorato con il Ministero per portarla alla Commissione Grandi Opere, dove sono andato due volte

personalmente facendo scoprire al Presidente della Commissione che il decreto del Presidente della Repubblica non richiedeva tutte quelle procedure. Mi sono fatto carico di fare un po' di mestiere di altri e il risultato finale, dopo che ho detto quello che pensavo in modo molto esplicito, come potete bene immaginare, si è concordato di fare il tavolo permanente mensile, un meso e mezzo circa, perché avevano capito che c'era qualche problema visto che il decreto del Presidente della Repubblica è qualcosa di puntuale e ineccepibile.

Adesso, siamo così, l'ultima osservazione è che non devono fare dei bandi, non devono fare degli altri bandi, la procedura è già avviata. Vi ho detto che nell'arco del 2022 procederanno le due cose propedeutiche che per me sono molto importanti, la bonifica degli ordini bellici, che è fondamentale, e l'archeologico che possiamo sempre scoprire chissà cosa. È questo il dato. Dopodiché, la società Autostrade, con l'autorizzazione del Ministero già assunta, nel seno che il Ministero ha già detto che tutto è possibile, che c'era stato un ricorso anche su questo provvedimento legato al proprio utilizzo di impresa, la società farà, con la propria impresa, il lavoro. Sappiamo già anche chi farà il lavoro, non c'è bisogno di fare bandi o altre cose. Siamo nelle condizioni, se non succedono più inghippi burocratici strani, la dico così, di poter ipotizzare, mese su mese e verifica su verifica, di poter vedere il cantiere nel 2023, se sarà così, proviamo a portare una bottiglia quando riusciremo a far partire questo benedetto cantiere che credo sia sempre tardi per gli interessi della nostra comunità.

Siccome questo pezzo serve per connettere non solo la Tangenziale di Modena a Modena Sud, ma anche per portare un pezzo della viabilità dell'asse della valle Pavullo Maranello a Modena sud perché si scarica un pezzo che oggi impropriamente arriva dentro a Gherbella, perché quelli da Pavullo che vengono giù, vanno lì e fanno tutto, dopo hanno una funzione più rapida e più completa anche da Pavullo, Maranello, eccetera, verso l'Autostrada. Credo che sia necessaria per Modena, ma anche per il territorio e per la fruibilità della mobilità del territorio. Continueremo a lavorare per ottenere questo e, se siete d'accordo, potrei anche periodicamente fare un'informazione in corso d'opera, se lo ritenete, nell'arco di due o tre mesi, quando vedo che ci sono delle notizie più robuste, vi faccio l'informazione. Grazie".

**PROPOSTA N. 2/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO
(MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: ORGANIZZAZIONE DEI TEST
MOLECOLARI COVID-19.**

I Presidente dà la parola alla consigliera De Maio (Modena Sociale) per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 403278 presentata dalla consigliera stessa.

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Oggetto: "Organizzazione dei test molecolari Covid-19". Premesso che da alcuni giorni, anche nella nostra città, il numero di coloro che richiedono di poter sottoporsi al test molecolare di tracciamento del Covid 19 è cresciuto in maniera esponenziale, conseguenza sia delle ultime disposizioni governative in materia di ottenimento del Green Pass sia del forte aumento dei casi di positività al Covid che obbliga tutti coloro che hanno avuto contatti con positivi accertati a sottoporsi al test molecolare di depistaggio.

Accertato che i cittadini che si sono recati presso l'Hub di Via Minutara, dove l'AUSL ha organizzato l'effettuazione del test molecolare si sono trovati file chilometriche che hanno comportato dalle 3 alle 8 ore di attesa, con evidenti disagi sia per se stessi sia per la circolazione degli autoveicoli, che in alcuni momenti ha provocato una coda di auto la quale partiva dal parcheggio del Centro Commerciale I Portali. Questi fatti sono stati documentati dalla stampa e dalle televisioni locali, con il supporto di foto, video e testimonianze dirette dei cittadini che erano in fila per il test.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta, anche previa acquisizione di informazione da parte degli Enti competenti: verificare, nella maniera più rapida possibile e insieme all'Ausl di Modena, la possibilità di creare uno o due punti supplementari sul territorio cittadino, dove personale addetto possa effettuare i test molecolari e fare fronte in maniera più adeguata a questa emergenza che certamente si protrarrà nelle prossime settimane, come l'aumento dell'indice Rt di contagiosità lascia facilmente prevedere; se sia possibile organizzare dispositivi e sistemi per filtrare adeguatamente gli utenti che si mettono in coda per accedere all'Hub di Via Minutara, chiedendo se necessario la collaborazione della Prefettura e della Questura, per dispiegare le forze necessarie alla gestione dell'accesso ai test.

L'interrogazione risale al 27 dicembre, fortunatamente il problema non si pone più. Ringrazio comunque per la risposta che mi verrà data".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Per dare riscontro alla Consigliera interrogante e alle altre interrogazioni su questo stesso argomento, abbiamo chiesto una nota esplicativa all'azienda Ausl di Modena i cui contenuti oggi riportiamo. Consentitemi di dire in apertura che senza dubbio, durante il periodo delle festività di Natale ed Epifania si sono registrati dei forti disagi per i cittadini, non solo a Modena, ma in larga parte dell'Italia, in questi giorni, infatti, durante il picco della quarta ondata Covid, si è generato un effetto imbuto per tutta la filiera del testing, tra l'altro, sovrapposto alla campagna vaccinale. Il sistema, come ha riconosciuto la stessa Ausl, pubblicamente non ha funzionato come nei due anni precedenti anche perché la variante Omicron ha presentato numeri mai visti in precedenza.

La stessa Ausl, sempre pubblicamente, ha dichiarato di avere analizzato quanto accaduto e di avere aggiornamento i processi organizzativi e gestionali interni per eventuali situazioni simili in futuro, che ovviamente nessuno di noi si augura. In questo periodo di ferie, con le scuole chiuse, ma

pronte a riaprire tra il 7 e il 10 gennaio, per funzionare la complessa normativa nazionale di gestione della quarantena e il rilascio del Green Pass aveva necessità di avere solo test molecolari e questo a fronte di un incremento rilevantissimo dei contagi creato l'intasamento ad Hub e centri predisposti sul territorio. A seguito di quelle difficoltà, le regole sono cambiate con diversi interventi successivi del Governo, tra l'altro, proprio in quei Giorni, l'Emilia-Romagna per prima propose di considerare i tamponi rapidi presso le farmacie, alla stregua di quelli molecolari.

Inoltre, sempre nella nostra Regione, a gennaio furono introdotte alcune semplificazioni per la gestione burocratica del tracciamento e delle quarantene, modalità di invio, ricezione delle e-mail, valorizzando in positivo la condizione di chi era vaccinato. Nei giorni di criticità più alta, in Via Minutara, mi preme sottolineare come il nostro Comune si sia immediatamente attivato, con la Polizia Locale, a supportare Ausl ed Esercito alla gestione logistica di quanto stava accadendo.

In quella settimana, tramite il nostro Coc, abbiamo anche attivato il volontariato di Protezione Civile per offrire informazione e assistenza ai cittadini. Infine, sempre nell'ottica della massima collaborazione istituzionale, in situazioni di emergenza, il Comune di Modena si è reso fin da subito disponibile nei confronti di Ausl e Azienda Ospedaliera Universitaria a supportare le attività di vaccinazione e tamponi con la propria struttura operativa, disponibilità necessaria semmai anche da prima. In ogni caso, l'azienda Ausl, vista l'evoluzione della situazione, che migliorò in pochi giorni, fece la scelta di non ampliare i punti drive through anche perché il personale era particolarmente impegnato nella campagna vaccinazione che ha necessitato di un'ulteriore accelerazione per rispondere alle più recenti direttive nazionali e regionali.

Ricorda, come informazione necessaria, per comprendere i disagi di quei giorni, la programmazione delle attività del drive through della Provincia di Modena, era basata sulla programmazione dei tamponi effettuati il giorno precedente da parte dei Medici di Medicina generale e di altri di libera scelta, Farmacie, Sanità Pubblica e continuità assistenziale. È importante mettere in evidenza che la prenotazione del tampone attraverso questi canali è l'unica modalità di accesso al drive through e che non è previsto in alcun modo l'accesso diretto. Nelle giornate teatro di maggior disagio, centinaia di persone si sono presentate in accesso diretto, in modalità non prevista che ha creato rallentamenti anche a causa delle necessarie operazioni di creazioni delle etichette da apporre sui tamponi, etichette che invece vengono generalmente realizzate automaticamente quando viene eseguito il percorso di prenotazione corretto.

Le azioni messe in campo dell'azienda Ausl, per migliorare la gestione dell'esecuzione dei tamponi al drive through a Modena sono state: modifica della viabilità all'interno dell'area della Caserma, concordata con la Polizia Locale e individuata per favorire maggiore accoglienza dei veicoli, riducendo l'impegno delle vie d'accesso esterne; l'interdizione dell'accesso all'area a chi non aveva una prenotazione o con una vigilanza attiva all'ingresso alle 7:15 del mattino; altro elemento costante di numero di professionisti adeguato al flusso previsto, modifica degli inviti con prenotazione. Contemporaneamente si è lavorato sulle altre criticità collegate, quella dei laboratori per la lettura dei tamponi e quelle della sorveglianza e il tracciamento svolto dal servizio di Igiene Pubblica. I laboratori hanno aumentato progressivamente la loro capacità di lettura, fino ad arrivare ad un massimo di 5 mila 500 o 6 mila tamponi al giorno. Ricordiamo che in alcune giornate i tamponi molecolari eseguiti sono stati più di 8 mila. Poiché quelli eseguiti negli ospedali hanno sempre avuto una priorità di attestazione, le code nella lettura sono aumentate, in alcuni momenti la refertazione è avvenuta anche dopo cinque o sei giorni dall'esecuzione. Per ovviare a questo, grazie anche alle indicazioni nazionali che hanno accreditato l'esecuzione dei tamponi antigenici per l'uscita dalla quarantena e dall'isolamento, i laboratori del Policlinico di Baggiovara, in tempi molto rapidi, hanno avviato linee produttive dedicate alla refertazione degli antigenici. In questo modo, la capacità produttiva totale dei due laboratori è arrivata vicino alle inchieste giornaliere,

sette o otto mila tamponi di cui 2 mila antigenici e gli altri molecolari, ciò ha consentito di ridurre i tempi di refertazione riportandoli a 24-48 ore.

Per quanto riguarda l'attività di tracciamento e sorveglianza, si è provveduto al completamento dell'informatizzazione di molte attività, all'inserimento in automatico dei contatti segnalati di casi positivi e la prenotazione dei tamponi in uscita direttamente dal programma della sorveglianza, l'invio in automatico della lettera di chiusura della quarantena e dell'isolamento. Si ricorda infine che nel periodo di pandemia più critico, 20 dicembre - 20 gennaio, l'azienda sanitaria è stata contemporaneamente impegnata nelle vaccinazioni sia degli adulti che dei bambini 5-11 anni, oltre che nell'assistenza in Ospedale e sul territorio di pazienti con numeri mai visti nelle ondate precedenti. L'impegno di tutto il personale sanitario e amministrativo, tecnico e di volontari è stato massimo per fornire tutta l'assistenza necessaria, personalmente al quale va sempre l'enorme ringraziamento".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Saluto tutti. Secondo me, non si è trattata francamente di una bella pagina per l'Ausl di Modena. L'Ausl di Modena ha 6 mila dipendenti e ha concentrato tutto in un unico Hub sapendo benissimo che le richieste che provenivano da una popolazione, Modena ha quasi 200 mila abitanti, ci sono tante persone che avevano necessità di rivolgersi per avere delle risposte e non è riuscita a organizzarsi in maniera adeguata né nell'Hub, nell'unico Hub che aveva deciso di mettere a disposizione, né nelle altre infrastrutture che aveva organizzato e strutturato. Pensiamo solo alle risposte, ad esempio, telefoniche, tantissimi cittadini hanno cercato di contattare l'Ausl di Modena ai numeri che erano dedicati all'emergenza Covid, ma dopo decine, centinaia di tentativi, hanno dovuto rinunciare e lo stesso discorso valeva per la Guardia Medica.

Consideriamo che molte persone si sono trovate senza il Medico di Famiglia perché proprio in quel periodo lì tantissimi Medici di Famiglia andavano in pensione e chi doveva fare la richiesta era normalmente il Medico di Medicina Generale o Pediatra di libera scelta, l'alternativa era fare riferimento alla Guardia Medica, ma anche quella non rispondeva. Moltissime persone non sapevano come fare a trovare qualcuno che gli certificasse la necessità, a fronte di sintomi, di fare il test. Nel momento in cui uno aveva la necessità di fare il test, nell'Hub vaccinale si trovava pochissime persone. Sono andato a vedere, ho visto che c'erano tre persone, una persona che faceva il tampone e due addetti che guardavano i documenti. Evidentemente, è una quantità di personale sottodimensionato alle necessità chiare che c'erano in quel momento.

Oltre a ciò, molte persone si sono trovate con la difficoltà che anche una volta fatto il test, le risposte in molti casi sono arrivate con grande ritardo, un ritardo di molti giorni e in altri casi, a fronte della positività del test che è arrivato, non sempre tempestivamente, anche contatti da parte dell'Ausl hanno tardato di molto, in alcuni casi di settimane. Diciamo che le cose non hanno funzionato come dovevano funzionare. Credo che dobbiamo ripensare quello che è avvenuto e, secondo me, anche l'Ausl deve ripartire dagli errori che sono stati fatti per rifare dei nuovi piani, in modo tale che se malauguratamente - spero di no - dovremmo trovarci in situazioni simili, le risposte siano assolutamente diverse, perché queste, secondo me, sono risultate del tutto insoddisfacenti".

Il consigliere FASANO: "Grazie Presidente. Credo che sia utile ricordare solo due dati, anche qui è un'altra di quelle situazioni in cui sembrano passati due anni e invece sono passati due

mesi, due mesi e mezzo. Era l'inizio della diffusione della variante Omicron, scoperta poche settimane prima in Sud Africa, in quei giorni, in quelle settimane stavamo scoprendo l'elevatissima contagiosità. Era un evento che era forse lecito attendere, ma di cui si faceva fatica a stimare correttamente rispetto alla necessità diagnostica la ricaduta sul livello territoriale. È un dato, secondo me, abbastanza chiaro, è successo più volte all'interno della pandemia, ma tutte le volte rispetto a una novità reale all'interno dell'epidemiologia, dell'infezione.

Il secondo dato, mi dispiace, ma se tutti i giorni, per diversi giorni, l'1 per cento della popolazione provinciale deve fare un atto medico, non c'è organizzazione che tenga. Stiamo parlando di 7 o 8 mila tamponi al giorno che corrispondono a circa l'1 per cento della popolazione provinciale. Se tutti i giorni, per diversi giorni e per diverse settimane, la popolazione deve fare un atto medico, l'1 per cento della popolazione, non c'è organizzazione che tenga, a meno di non smettere tutto il resto e dedicarsi esclusivamente a quello. Penso che queste cose le dobbiamo tenere in considerazione perché stiamo parlando di questi numeri e di queste cose, poi, i problemi tecnici, i problemi organizzativi, la maggiore o minore capacità, ci possono essere, la maggiore o minore capacità anche alla comunicazione rispetto ai cittadini, questo sicuramente deve essere tenuto in considerazione, non possiamo non considerarlo.

D'altro canto, anche qui, dobbiamo ricordarci che siamo stati, come Regione, tra i primi a fare una scelta, a dare ai tamponi antigenici il valore, un valore importante, vista l'elevata prevalenza, a un certo punto ci fu una circolare dell'Assessorato, si diceva che anche i tamponi antigenici potevano essere sufficienti a diagnosticare l'infezione e questo ha cambiato, non ricordo bene con quanto ritardo, ma questo ha cambiato nuovamente, ha modificato e ha reso quei numeri nuovamente accettabili per una refertazione tempestiva. Capisco la necessità, la volontà di fare polemica su queste questioni, però tutte le volte ci scontriamo con la realtà che è più difficile delle polemiche che vogliamo fare".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Non sarei voluta intervenire, però l'intervento del Consigliere che mi ha preceduta mi induce a dire due brevi parole, tra l'altro, avevo fatto anche io un'interrogazione sul tema e ho avuto la risposta scritta, ho avuto la medesima risposta che è stata letta dal Sindaco all'interrogazione della collega De Maio. La situazione di emergenza c'era e ha colto di nuovo impreparati tutti, e già questo forse non doveva capitare, nel senso che probabilmente alcune informazioni, anche provenienti dal Governo centrale, non erano propriamente corrette sull'efficacia dei vaccini, sull'utilizzo del Green Pass e su tutte queste cose. Ci siamo trovati, tra dicembre e gennaio, in una situazione di emergenza perché c'è stata una diffusione della variante Omicron e quindi la necessità di fare le quarantene e altro, probabilmente superiore a quelle che erano le previsioni, visto che c'è stato detto chiaramente dal Presidente del Consiglio, Draghi, che con vaccino e Green Pass saremmo stati a posto. Ovviamente, c'è stata una sottovalutazione di tutta questa situazione ed è questo che ci dobbiamo dire, c'è stata una sottovalutazione della situazione, c'è stato un essere colti impreparati, ma perché impreparati lo eravamo, perché probabilmente nemmeno si conosceva quale poteva essere l'effetto delle varianti sulla copertura vaccinale, eccetera, bastava semplicemente essere onesti e dirlo, ma siccome dobbiamo sempre fare i fenomeni, ogni volta siamo impreparati, e quando c'è il problema rimaniamo totalmente disarmati, e così è stato e così bisogna dirlo. Eravamo impreparati e una situazione di impreparazione ha avuto una ricaduta anche sulla nostra Ausl che ha fatto quello che poteva, poi, forse si poteva fare meglio, ma ovviamente abbiamo cantato vittoria impropriamente e utilizzando degli strumenti impropri che, tra l'altro, stiamo continuando a utilizzare in maniera assolutamente inutile, come il Green Pass. Insomma, se iniziassimo a fare una valutazione un pochino più razionale, oggettiva, a mente fredda della situazione, forse riusciremmo a non esaltarci

tropo per quello che abbiamo fatto, a guardare le cose come sono effettivamente andate, come si sono verificate ed eventualmente non farci cogliere impreparati un'altra volta perché poi ci torna una bella tegolona in testa e noi siamo sempre lì a dire quanto siamo stati bravi prima.

Fotografia della realtà, oggettività e poi andiamo avanti, cerchiamo di fare un po' meglio di quello che è stato fatto nei mesi scorsi anche per responsabilità chiare e precise di chi ci governa".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta esaustiva. Auspiciamo che non ci sia più l'esigenza, nei prossimi mesi, dei test molecolari con relative file, allo stesso tempo auspico che l'esperienza acquisita, anche dagli errori organizzativi, dovuti sicuramente all'emergenza, ma non soltanto, siano utili in futuro per nuove problematiche eventuali che potrebbero accadere, anche se ci auguriamo di no. Non possiamo certo dimenticare tutti i disagi che sono stati causati alla cittadinanza. Nel frattempo, ci auguriamo di non trovarci mai più in una situazione del genere. Ringrazio per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Il nostro impegno è di cercare di avere i servizi sanitari che debbano sempre funzionare al meglio, anche se a volte, nell'eccitazione di dover sparare sempre strane cartucce, ci dimentichiamo che in quel periodo il personale sanitario è stato richiamato dalle ferie, erano due anni che non facevano vacanze, qualcuno era andato in vacanza e sono stati tutti richiamati in servizio in tutto il periodo di Natale. Ogni tanto, diciamo grazie, sennò tutto diventa più difficile. Questo è il primo dato. Il secondo è che in quel periodo avevamo anche tanta gente in Piazza che cercava di dare disinformazione, con le manifestazioni no vax, con una situazione veramente allucinante di irresponsabilità, la dico in modo molto esplicito, irresponsabilità verso i cittadini e verso le persone.

La terza è che il Covid c'è, quindi, bisogna continuare a usare non la leggerezza di qualcuno, ma la conoscenza e la consapevolezza che questa è una situazione che non è conclusa e che dovrà vedere le istituzioni nel suo insieme a livello nazionale e a livello regionale e i servizi sui territori essere nelle condizioni di ragionare rispetto ai processi che ci saranno, le eventuali evoluzioni, quindi, essere comunque pronti in quella dinamica che è quella di servizi per evitare un autunno altrettanto complicato. Quello che possiamo fare è di continuare a chiedere ai soggetti responsabili dei diversi servizi di tenere in considerazione queste necessità e queste informazioni per continuare.

Infine, vorrei ricordare che gli Hub sono due e non uno, lo dico solo per informazione al Consiglio, sennò facciamo disinformazione, è bene che informiamo, c'è l'Hub di Baggiovara che era soprattutto legato al tema delle vaccinazioni, ma che ha funzionato e che era puntualmente operativo e naturalmente l'ex Caserma Setti che aveva l'Hub ampio e completo. Lo dico soltanto per ricordare com'è il quadro e come dobbiamo provare a riorganizzare anche perché la Caserma Setti ha una proprietà, quindi, dobbiamo anche verificare tempi e modalità della strategia di prospettiva. Grazie".

**PROPOSTA N. 669/2022 APPELLO E COMUNICAZIONE PRESIDENTE SUL
CONSIGLIO COMUNALE DI SABATO 19 MARZO IN RICORDO DEL PROF.
MARCO BIAGI**

*A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale
e si constata la presenza del numero legale.*

Il PRESIDENTE: “Inizio dando al Consiglio una comunicazione, come già fatto con la Conferenza dei Capigruppo, d'accordo con il Sindaco abbiamo promosso per sabato 19 marzo una seduta straordinaria di Consiglio comunale la mattina per ricordare i 20 anni dall'uccisione, da parte delle Brigate Rosse, del Professor Marco Biagi. La seduta ufficiale di Consiglio avrà inizio alle ore 10:00 e la sede sarà quella della Fondazione Biagi, di fianco alla Stazione delle Corriere.

Per l'occasione, a seguito di un confronto e avendo concordato con i Capigruppo, discuteremo e voteremo una delibera che propone di conferire la cittadinanza onoraria alla memoria al professor Marco Biagi. All'iniziativa diverse autorità hanno garantito un saluto: il Presidente della Regione, parteciperà il Professor Traversa e il Ministro Bianchi farà le conclusioni di quest'iniziativa. Stiamo facendo inviti, anche insieme alla Fondazione Biagi, all'Università, visto che il Professor Biagi è modenese di adozione grazie all'insegnamento che ha portato presso la nostra Università.

Entro questa sera dovrebbe arrivarvi la convocazione per il Consiglio ordinario di giovedì e domani ve ne arriverà un'altra per sabato 19, alle ore 10:00, per quanto vi ho detto”.

**PROPOSTA N. 670/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULL'EMERGENZA
UCRAINA, SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA DA COVID19 E SULLE
NOMINE PRESSO FMAV E FESTIVAL FILOSOFIA**

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco per una comunicazione ed aggiornamento sull'accoglienza, a seguito della crisi umanitaria per la guerra in Ucraina, sulla pandemia Covid e sulle nomine. Sindaco, prego".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Care Consigliere e cari Consiglieri, sono passate due settimane dall'inizio della guerra tra Russia e Ucraina scoppiata a seguito dell'invasione decisa dal Governo della Federazione Russa. Era la mattina del 24 febbraio quando con grande angoscia abbiamo ascoltato il presidente Putin annunciare l'avvio di un'operazione militare nelle Regioni del Donec'k, Luhans'k e Charkiv, che qualche ora prima erano state riconosciute come indipendenti dalle autorità governative militari russe.

In quei territori la guerra tra Russia e Ucraina, che era già presente dal 2014, com'è noto anche l'annessione della Crimea si era compiuta in quegli anni. Il 2022 non poteva iniziare peggio, perché non c'è niente di peggio di una guerra. L'uomo continua a non imparare niente dalla storia. Anche nel 2021 iniziò in maniera molto negativo, con l'assalto al Campidoglio da parte dei sostenitori di Trump, ma in questo frangente, purtroppo, siamo di fronte a un evento storico di proporzioni ben più grandi e drammatiche. Abbiamo davanti agli occhi una guerra tra Stati indipendenti del nostro Continente, l'Europa, anzi, per essere più precisi, si tratta di una guerra ai confini dell'Unione Europea, ed è anche la prima guerra multi-dominio che interessa in maniera diretta il nostro Continente, che chiama in ballo direttamente la collocazione internazionale dell'Italia che è europeista e atlantista.

Il termine guerra multi-dominio che ha usato tre giorni fa sulla stampa il capo dello Stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, per descrivere ciò che si sta verificando, che è drammatico e complicatissimo, nel senso che anche la guerra, come tutte le attività umane, si evolve drammaticamente. Il conflitto che abbiamo di fonte è un mix micidiale, terribile, di armi convenzionali che sono accompagnate da strumenti digitali. Proprio nel fronte della sicurezza informativa e digitale, anche come Comune di Modena, abbiamo da alcuni giorni alzano al massimo l'attenzione per fronteggiare attacchi o attività ostili provenienti dall'estero, una dinamica attesa in uno scenario di guerra. Insomma, non si combatte più solamente in terra, in cielo, nel mare, come nel 1900, ma anche nelle reti telematiche, nello spazio economico della finanza e del commercio, davvero un grande campo di gioco su cui ogni giorno si misurano i principali player geopolitiche dell'attuale mondo globalizzato.

Vite umane, militari e civili, sofferenze alla popolazione, distruzione delle città, danni economici, sociali e ambientali. Dobbiamo esserne consapevoli, a maggior ragione dopo due anni di pandemia. Il prezzo di questa guerra sarà altissimo nel breve, medio e lungo periodo, in primis, ovviamente, per l'Ucraina, un Paese grande con oltre 44 milioni di abitanti, anche la Russia e tutta l'Europa pagheranno i costi materiali e immateriali di quest'assurdo conflitto. L'auspicio di tutti noi è che le armi cessino e che la diplomazia, per quanto difficile possa apparire, deve ritrovare la sua piena centralità e trovare una soluzione nel rispetto dell'Ucraina. Il mondo non si può permettere una Terza Guerra Mondiale, così come l'intero Pianeta non può pagare l'irresponsabilità di chi fa esplodere bombe e missili nella prossimità di centrali nucleari e anche vicino agli ospedali o dentro gli ospedali. Non dobbiamo rassegnarci alla guerra, dobbiamo volere la pace e lavorare per essa, così come dobbiamo dare protezione a chi soffre e a chi non ha nessuna colpa rispetto allo scoppio di questa guerra.

Modena ha reagito subito, nelle prime due settimane ha detto chiaramente da che parte sta, appunto, quella del "no alla guerra", la città è unita in questo, istituzioni, politiche e società civile. Abbiamo anche sottoscritto una dichiarazione congiunta di tutte le città delle reti interculturali del Consiglio d'Europa e abbiamo aderito alla proposta del coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani, che vuole organizzare una marcia straordinaria per la Perugia-Assisi. Credo che di fronte a questo che sta accadendo Modena abbia il dovere di fare la sua parte rispetto all'accoglienza delle persone che scappano dalla guerra, esattamente come abbiamo fatto per l'Afghanistan, dopo la ripresa del potere da parte dei talebani, un'altra tragedia che l'Occidente ha dimenticato troppo in fretta.

Nel nostro Comune abbiamo oltre mille 800 residenti ucraini, di cui il 78 per cento donne che svolgono un lavoro essenziale per tante famiglie del territorio e 173 russi, di cui 148 donne. Tutti vivono in pace con tutti e lavorano qui regolarmente, spesso accudendo i nostri anziani o familiari fragili. Siamo una città accogliente e inclusiva, dobbiamo lavorare per l'integrazione, sia nelle situazioni eccezionali, come quella, sia nella nostra quotidianità. La nostra comunità modenese, infatti, è forte perché da un lato rispetta le diversità di provenienza, di religione, di usi e costumi, ma dall'altro vuole che vi siano diritti e doveri. Lasciatemi ringraziare, quindi, le tantissime famiglie che stanno già praticando l'accoglienza in questi giorni, mettendo a disposizione il proprio privato per chi è in gravi condizioni. Ringraziare anche le imprese e coloro che stanno mettendo a disposizione risorse per dare risposte concrete.

Care Consigliere e cari Consiglieri, a seguito della guerra e delle emergenze umanitarie, la filiera istituzionale e politica è operativa già da più di una settimana, Europa, Governo, Regioni e Enti Locali, in campo ciascuno con le proprie competenze e insieme al grande mondo del volontariato. L'intero sistema di Protezione Civile è stato attivato con il cosiddetto o primo decreto Ucraina e dall'ordinanza di protezione Civile 872, a fianco di essa, diverse circolari ministeriali. Sul territorio, le prefetture sono in contatto con gli Enti Locali e i Presidenti delle Regioni sono stati nominati commissari straordinari dell'emergenza. Proprio il presidente Bonaccini ha già tenuto due riunioni della cabina di regia regionale con Prefettura, Province e Comuni capoluogo. Proprio l'Emilia-Romagna ha già attivato un conto corrente unico trasparente e istituzionale su cui convogliare le donazioni economiche che sono fondamentali in questa fase. La nostra prefettura ha riunito, in diverse occasioni, i Sindaci dei Comuni modenese e i settori più interessati dell'accoglienza, penso, anche in queste ore, i servizi sociali che sono impegnati già nella quotidianità nei normali flussi migratori attraverso i relativi servizi e anche gli strumenti messi a disposizione del Governo e i sistemi CAS e SAI in primo luogo. Il normale sistema di accoglienza, così com'è, non può bastare, bisognerà fare qualcosa di diverso di fronte a un evento del genere.

Come Comune di Modena abbiamo anche svolto, lunedì sera, l'importante riunione di coordinamento con tutte le Associazioni del terzo settore che sono attivi nella città per coordinare gli sforzi ed evitare il più possibile di girare a vuoto. Abbiamo anche tutti i contatti attivi con la comunità ucraina che vive a Modena e che può contare su diversi canali privati. Per quanto riguarda i beni di prima necessità, il 27 e il 28 febbraio il Comune di Modena, insieme a Caritas diocesana ed Emporio Sociale di Portobello, hanno promosso una raccolta di beni presso l'area e la struttura dell'Emporio Sociale di Via Divisione Acqui.

A fronte dell'accoglienza, i numeri che ci risultano sono i seguenti a ieri, ma naturalmente riceviamo messaggi dove ogni giorno ne arrivano diverse decine, le presenze registrate in questura e in commissariato sono 578, di cui 286 adulti e 292 minori; le presenze registrate in questura, a Modena, l'8 marzo, sono 472, almeno in aumento di altre 115; le presenze effettivamente domiciliari a Modena, da analisi dei numeri della questura, 322 persone, 158 adulti, 164 minori, di

121 nuclei familiari. L'attività del nostro centro stranieri è già molto intensa rispetto ai contatti registrati, 124 persone, di cui 54 adulti, 70 minori e 38 persone già collocate. Oggi, dalle sistemazioni di prima accoglienza, inizieranno i primi trasferimenti concordati con la Prefettura per fare struttura dentro la rete CAS, e questi trasferimenti, nei prossimi giorni, continueranno.

Il Comune di Modena, in attesa di nuove disposizioni da parte del Governo, ha predisposto una procedura per i cittadini ucraini che arrivano in città, il vademecum, concordato con la prefettura, ha tre punti fondamentali: il primo, i cittadini ucraini possono contattate, per le informazioni e l'orientamento necessario, il centro stranieri di Viale Monte Kosica 56, lo sportello è aperto dalle 8:00 alle 14:00, dal lunedì al sabato, ma sono attivi anche e-mail e telefono. Il servizio provvederà, laddove necessario, al primo collocamento accoglienza in emergenza e far fronte ai bisogni di prima necessità. I cittadini ucraini sono tenuti a presentarsi al punto di accesso sanitario presso l'Hub vaccinale di Modena, Strada Minutara, con accesso diretto dal lunedì al sabato, dalle ore 08:00 alle 14:00, telefono 059435430 dal lunedì al sabato dalle 08:00 alle 13:00.

Presso il punto di accesso sanitario si provvede al rilascio del tesserino sanitario STP per adulti e della Tessera Sanitaria per i minori con l'assegnazione di un pediatra di libera scelta o medico di Medicina Generale, l'esecuzione tampone obbligatorio, anamnesi vaccinale in riferimento alla vaccinazione anti Covid 19. I cittadini ucraini sono tenuti a presentarsi entro 8 giorni dall'arrivo alla questura di Modena, Via Palatucci 15, dal lunedì al sabato, dalle 08:00 alle 13:00, per comunicare la propria presenza sul territorio, segnalando un indirizzo dove poter ricevere le successive comunicazioni. Un tema importantissimo, che il nostro Assessore ai Servizi Sociali sta affrontando è quello della ricerca di alloggi da destinare ai gestori CAS, a cui trasferire le persone. Questa settimana è già stato individuato e comunicato alla prefettura un elenco con i primi 15 alloggi, ma i numeri che probabilmente dovremo fronteggiare necessitano di ben altra disponibilità.

Faccio un appello ai privati e a tutti i soggetti attivi in città, è stata attivata un'e-mail dedicata del Comune per recepire ulteriori alloggi da trasmettere alla prefettura per destinare a gestione del CAS. L'e-mail è alloggi.ukraina@comune.modena.it. C'è anche un contatto telefonico con operatore comunale presso il settore Servizi Sociali che sarà disponibile in orario normale d'ufficio tutte le mattine e nei pomeriggi di lunedì e venerdì, e verranno accettate le disponibilità di almeno un anno, un tempo consono a questo tipo di emergenza. Le disponibilità di appartamenti e camere a breve periodo verranno invece comunicate e gestite da Caritas diocesana che si è strutturata allo scopo, oltre che alla rete di Associazioni del territorio che si renderanno disponibili. Caritas e Associazioni sono in grado di accompagnare e supportare, tramite le loro reti di volontari, le famiglie che danno queste disponibilità.

È un tema che stiamo affrontando sulla Scuola, dall'Ucraina stanno entrando nei Paesi dell'Unione Europea soprattutto donne con minori, figli e nipoti di tutte le età, dai piccolissimi fino all'adolescenza. Nella città arriveranno bambini e bambine, ragazzi e ragazze da inserire nel nostro sistema scolastico e nei nostri servizi 0-6. Questo elemento scuola caratterizzerà in maniera forte quest'emergenza umanitaria, a differenza di ciò che abbiamo visto con altri flussi migratori. Dalla scuola all'asilo, la prima forma di normalità e speranza che si può offrire a chi scappa dalla guerra. Chi è sul campo a gestire quest'emergenza si è accorto subito di questa particolarità e penso che anche la politica debba esserne consapevole.

Sul fronte Scuola, il Miur ha emesso una circolare lo scorso 6 marzo e a cascata tutto il sistema si è messo in moto. Per far funzionare il tutto, è fondamentale il dialogo e la collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte. Oltre al Governo e alla Regione, gli uffici scolastici regionali, le Asl, gli Enti Locali, le scuole con relativa autonomia. Il nostro settore Servizi Educativi è già al lavoro per offrire due sportelli dedicati per accogliere e accompagnare all'accoglienza educativa e

scolastica le bambine e i bambini, oltre che le ragazze e i ragazzi ucraini presenti sul nostro territorio comunale.

È un servizio importante, di raccordo e informazione per indirizzare nel modo giusto le cose da fare, controlli sanitari, vaccinazioni, iscrizioni presso le scuole. È evidente che siano necessarie risorse economiche straordinarie che non sono oggi nella disponibilità degli Enti Locali. Per un corretto inserimento dei bambini e bambine ucraine nelle scuole è fondamentale, così come bene evidenziato dalla circolare del Miur, sostenerli con progetti specifici e inclusivi, da qui la necessità di attivare mediatori linguistici e culturali, oltre che psicologi, figure fondamentali per gestire le prime settimane e i prossimi mesi. Ho terminato. Vi ringrazio per l'attenzione. L'informazione di oggi ovviamente non esaurisce quest'argomento, per gestirlo serviranno tutti gli strumenti convenzionali potenziati e probabilmente qualche modalità nuova, visto che tantissime persone hanno trovato nelle famiglie il punto di approdo, vedere le famiglie che accolgono è un tema.

La Regione e i Comuni capoluoghi, insieme alle Prefetture, hanno condiviso un indirizzo importante, puntare sull'accoglienza diffusa ed evitare sistemazioni alternative impattanti, cerchiamo di stare lì, vediamo quanti ne arrivano. A maggior ragione, con una pandemia in corso e di fronte a una popolazione composta da donne, minori e tanta fragilità. È un indirizzo che il nostro territorio ha già utilizzato per precedenti emergenze di flussi migratori, ma è chiaro che dobbiamo capire l'entità complessiva di quest'impatto. Siamo all'inizio di un percorso, ci vorrà tempo. Nei prossimi Consigli continueremo a tenervi aggiornati, perché credo che questo sia un dramma che dobbiamo affrontare con la determinazione di una comunità responsabilità. Per questo vi ringrazio.

L'informazione Covid. Presidente, grazie ancora, in quest'aggiornamento proverò a sintetizzare quanto di più rilevante è accaduto nelle ultime due settimane in merito all'evoluzione della pandemia. Nel complesso, lasciatemi dire che le notizie sono positive, il 2022, grazie al vaccino è già e deve essere un anno diverso dai precedenti. La nostra Amministrazione è stata coerente con quest'impostazione, infatti, fin dalla fine del 2021 abbiamo lavorato per riaprire tutto in sicurezza, i mercati, il Capodanno in presenza, la fiera di Sant'Antonio, il fine settimana di San Geminiano, il carnevale e tutto quello che arriverà in calendario verso la primavera, penso al Motor Valley Fest, al concerto allo Stadio Braglia, al Festival della Filosofia di Luciano Pavarotti. Inoltre, il Comune sarà impegnato per le ricorrenze istituzionali dal vivo, come era previsto prima del Covid, l'abbiamo fatto l'8 marzo, due giorni fa, poi il 22 e il 25 aprile e il primo maggio. Siamo già a lavoro per ragionare sulla notte dei musei e per riproporre a pieno la primavera e l'estate modenese di tutta la città, dal centro storico ai parchi, passando per tutti i quartieri e frazioni.

Vi sono tutte le condizioni affinché l'approdo alla nuova normalità non trovi ulteriori ostacoli, simbolicamente prendo ancora come riferimento lo stop allo stato di emergenza previsto per il 31 marzo. Parto dal fronte sanitario e dai dati locali. Prosegue, nella nostra Provincia, sempre a ritmo costante, il calo di tutti gli indicatori pandemici, nuovi casi, persone esaminate, percentuali di positività e numero di ricoveri quotidiani. Il totale di positività segnalata per la Provincia di Modena, da inizio pandemia, è di 186 mila 174 persone. Al 7 marzo, in Provincia di Modena, sono accertati 2 mila 884, erano 3 mila 848 il 28 febbraio, meno 25 per cento di casi di persone con in corso l'infezione da Covid 19. Per dare un confronto netto, a fine gennaio, erano 23 mila 546. I contatti stretti in quarantena erano 212 una settimana fa. Dei positivi attivi, 2 mila 779 sono in isolamento domiciliare o presso altre strutture, solo 105 in ospedale i pazienti assistiti in regime di ricovero negli ospedali della Provincia. Erano 164 il 28 febbraio, meno 36 per cento, 402 un mese fa.

Alcuni dati nazionali molto importanti. Nell'ultima settimana si è evidenziata una mortalità in calo in tutte le classi d'età, sia al nord che al centrosud, riporta i valori in linea con l'attesa. È quanto emerge dal rapporto settimanale di sistema di sorveglianza sull'andamento e la mortalità giornaliera nelle città italiane, in relazione all'epidemia di Covid 19, pubblicata lunedì, aggiornate al 22 febbraio e pubblicate sul sito del Ministero della Salute. La mortalità giornaliera, deceduti e residenti nel Comune, viene confrontata con la sede storica di riferimento, valore atteso rispetto ai cinque anni precedenti. Nonostante il numero molto più elevato di casi Covid 19, nell'ondata in corso, l'impatto sulla mortalità è minore di quello stimato per le ondate precedenti.

Durante la quarta ondata, primo dicembre e 22 febbraio 2022, nonostante il forte incremento dei casi osservati dalle città, la mortalità stimata è del 12 per cento, rispetto al valore intorno al 30 per cento nelle prime due ondate. In concomitanza con la quarta ondata, a partire dal mese di dicembre 2021, si osserva un incremento della mortalità più contenuto rispetto alle ondate precedenti. A partire da metà febbraio, si osserva un calo della mortalità, si tratta della mortalità relativa al periodo 1-15 febbraio 2022, segnalano un valore di mortalità di poco superiore all'atteso al nord, più 5, più consistenti nelle città del centrosud, più 16. L'occupazione dei posti in terapia intensiva da parte dei pazienti Covid 19 in Italia è pari al 6 per cento, a fronte del 30 per cento che si registrava esattamente un anno fa e al 13 per cento la percentuale dei posti letto in area non critica che un anno fa, di questi tempi, era più del doppio, 34 per cento.

Come indicano i dati del monitoraggio dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), aggiornati all'8 marzo 2022, confrontati con quelli di un anno prima. Sono stabili i casi del Covid 19 nei bambini in età scolare, pari al 29 per cento del totale dei casi in Italia, come indica l'Istituto Superiore di Sanità si prosegue nel progressivo calo dei ricoveri nell'unità di terapia intensiva e nei reparti ordinari. L'Istituto Superiore di Sanità indica che le fasce d'età più colpita tra i minorenni, in questa prima parte di marzo, è attualmente quella tra i 5 e 11 anni, con il 43 per cento dei casi, seguono quelle tra i 12 e i 19, il 38 per cento, e sotto i 5 anni il 19 per cento.

Abbiamo detto tante volte che i vaccini salvano vite, lo ribadiscono per l'ennesima volta i nuovi dati del rapporto. I vaccinati con tre dosi hanno una protezione della forma grave del Covid 19 del 92 per cento superiore rispetto ai non vaccinati, dell'85 per cento nei vaccinati con ciclo completo, due dosi da meno di 90 giorni, dell'88 per cento nei vaccinati con ciclo completo, 91-120 giorni, dell'82 per cento nei vaccinati che hanno completato il ciclo vaccinale da oltre 120 giorni. Considerando la prevenzione dell'infezione da virus Sars Cov 2, il rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità indica infine che rispetto ai non vaccinati, la protezione data del ciclo completo è del 63 per cento entro 90 giorni dalla seconda dose, del 52 per cento tra 91 e 120 giorni, del 44 per cento oltre i 120 giorni e del 63 per cento dopo la terza dose.

La campagna vaccinale procede bene, ieri mattina a Modena e Provincia erano state somministrate complessivamente 1 milione 131 mila 199 dosi di cui 596 mila 425 prime dosi e (...) seconde dosi, 469 mila 360 dosi aggiuntive, addizionali e booster. In Emilia-Romagna, invece, sono state effettuate complessivamente 10 milioni 190 mila 179 vaccinazioni. I vaccinati over 12 sono 3 milioni 759 mila 300. Il 94,8 per cento degli emiliano romagnoli ha ricevuto almeno una dose, il 93,6 per cento degli emiliano romagnoli ha ricevuto due dosi. L'Italia si conferma tra i Paesi al mondo con più popolazione protetta dal vaccino, abbiamo già effettuato 134 milioni 669 mila 393 somministrazione complessiva.

Hanno completato il ciclo vaccinale 48 milioni 336 mila 175 persone, mentre solo 49 milioni 292 mila 617 sono gli italiani con almeno una dose e sono più di 37 milioni 189 mila 547 gli italiani che hanno ricevuto una dose di richiamo booster. Il conto alla rovescia verso il 31 marzo

non solo è già iniziato, ma procede in fretta. L'impegno del Governo, più volte ribadito dal Premier Draghi, è quello di superare lo stato di emergenza. Ci avviamo ad una fase delicatissima, con il Pil che nel 2021 ha registrato un ottimo 6,6 con buoni dati, ancora migliori, diffusi pochi giorni fa per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, ma tante famiglie vivono ancora in povertà assoluta, e sono poco meno di 6 milioni.

Bisogna proseguire al massimo sui vaccini, sia per chi ancora non si è vaccinato e per chi ancora deve fare una dose booster, sulle cure, ma poi cancellare ogni altra restrizione per favorire anche il mondo della cultura, del turismo, del commercio. Siamo molto più forti rispetto al passato perché abbiamo fatto una bellissima campagna di vaccinazione, bisogna evitare di fare l'errore di guardare al singolo fotogramma anziché all'intero film. Lo dico anche in relazione a chi oggi guarda all'aumento delle diagnosi negli ultimissimi giorni, guardiamo all'intero film, se preferite guardate le curve dei grafici che non sono più sovrapposte, contagi e ricoveri. Grazie ai vaccini che continuano ad essere estremamente efficaci contro la malattia, specialmente contro le conseguenze gravi, che portano alle ospedalizzazioni o a una malattia infettiva con cui convivere, e a gestire in maniera ordinata, con le cautele che ognuno di noi ritiene di dover prendere per proteggere sé stessi e gli altri, senza più limiti generali.

Entro la fine del mese di marzo è atteso il Decreto che darà via al bonus recentemente approvato dal Parlamento che prevede contributi fino a 600 euro, calibrati in base all'ISEE da utilizzare per svolgere sedute con psicologi o psicoterapeuti. La pandemia ha infatti acceso i riflettori sul tema della salute mentale, le opinioni degli italiani sono state sondate da un sondaggio Swg. Il disagio mentale e psicologico è considerato un aspetto molto rilevante da due italiani su tre, una percentuale simile ritiene di andare dallo psicologo sia un gesto di prevenzione e cura verso sé stessi, ma anche che il sistema sanitario sottovaluti ancora l'importanza dei servizi dedicati ai disagi mentali. Inoltre, un italiano su due indica che la manovra arriva troppo tardi, il bonus psicologico sarebbe dovuto arrivare prima. In due anni di pandemia, il 40 per cento degli italiani ha visto aumentare o insorgere episodi di ansia generalizzata, il 23 per cento ha accusato momenti di pressione, mentre solo il 6 per cento ha deciso di rivolgersi a un professionista per farsi aiutare.

Si è elevata l'incidenza tra i più giovani, i quali hanno richiesto un supporto psicologico durante la pandemia nel 15 per cento dei casi. Un italiano su tre spera di poter usufruire del bonus, in particolare proprio i giovanissimi che sembrano essere la generazione che esce più afflitta da quest'emergenza sanitaria. Vado a concludere soffermandomi su alcuni punti di politica economica. I prossimi giorni segneranno un recupero degli indicatori economici che più hanno risentito degli effetti della pandemia, dal reddito disponibile lordo, agli indici di disuguaglianza del reddito a quello della povertà assoluta. Sono dati contenuti nella relazione BES del Ministero dell'Economico, diffusi due giorni fa ed in cui si attesta, ancora una volta, purtroppo, che il 2022 ha segnato un arretramento del benessere economico e un peggioramento delle disuguaglianze delle povertà assolute. Questo servirebbe anche a riflettere su altre questioni.

L'impatto della pandemia è stato notevolmente attutito dagli ingenti interventi attuati dal Governo, anzi, dai governi di tutto il mondo, come indicava Banca d'Italia. Inoltre, sempre secondo la relazione sul benessere equo e sostenibile, grazie alle misure finanziarie dalla Legge di Bilancio 2022 e dal PNRR, nei prossimi anni dovrebbero anche registrarsi miglioramento nel tasso di partecipazione al lavoro e nei livelli di occupazione dei giovani e delle donne, sperando che le materie prime e l'energia non esploda ancora di più rispetto a quello che non è oggi. Anche se il 2022 non è iniziato bene con il sommarsi della guerra all'emergenza Covid, dobbiamo fare lo sforzo di guardare al futuro con impegno e ottimismo, se pensiamo al futuro ripartiamo dai fondamentali, il lavoro e lo sviluppo di opportunità che rendono Modena attrattiva e capace di reagire alla drammatica crisi demografica nel nostro Paese e nel nostro territorio. Il lavoro, non a caso, è stato al

centro dell'apertura dell'anno accademico della nostra università di Modena a Reggio Emilia. La nostra città, che è stata la prima a ripartire dopo la recessione del Covid, deve proseguire nel cammino di crescita e sviluppo dell'opportunità, garantendo gli investimenti pubblici privati, accelerando sulla transizione ecologica digitale che disegnerà la città del 2020 e del 2050. Vi ringrazio per l'attenzione.

L'ultima comunicazione è legata al tema delle nomine, grazie ancora, voglio dare comunicazione formale al Consiglio comunale di alcune nomine e designazioni che si sono concretizzate in questi giorni. Nel caso specifico, stiamo parlando della Fondazione Modena Arti Visive e del Consorzio Festival Filosofia. Come nelle precedenti occasioni, svolgo questa comunicazione richiamando la delibera del Consiglio comunale 68 del 10 settembre 2015, che ha istituito un iter preciso nel segno della trasparenza e della partecipazione. Ricordo inoltre che lunedì scorso, 7 marzo 2022, si sono tenute le audizioni in Consiglio comunale cui hanno preso parte quattro persone che avevano avanzato la candidatura all'avviso pubblico di riferimento, è stata pubblicata il 21 gennaio e il 21 febbraio.

Anche in questa circostanza, mi sento di ringraziare tutte le persone che hanno offerto la propria disponibilità a rappresentare il Comune di Modena e l'Ente o società oggetto dell'avviso pubblico. Per quanto riguarda il Consorzio Festival della Filosofia, in continuità con il precedente mandato, la dottoressa Giulia Severi, dipendente comunale e dirigente del settore Cultura e Sport, Giovani e Promozione della città, è stata designata quale componente del consiglio direttivo nominato dall'Assemblea soci del Consorzio.

Per quanto riguarda la Fondazione Modena Arti Visive, preso atto delle diverse candidature pervenute e acquisite dai candidati e le dichiarazioni in merito ai requisiti necessari, alle diverse forme di ineleggibilità e incompatibilità e incandidabilità, si è proceduto a nominare, quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Modena Arti Visive la dottoressa Marcella Manni e il dottor Vittorio Iervesi.

Nomineremo inoltre, di concerto con la Fondazione di Modena, quale revisore dei conti effettivo la dottoressa Simona Manfredini e quale revisore dei conti supplente il dottor Luca Neri.

Infine, sempre per quanto concerne la Fondazione di Modena Arti Visive, si è provveduto a designare la dottoressa Donatella Pieri quale candidata da proporre alla Fondazione di Modena per la nomina congiunta al ruolo di Presidente. A tutte e a tutti, auguri di buon lavoro".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Facciamo una pausa e poi cominciamo con le delibere".

PROPOSTA N. 547/2022 CONCESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE A TITOLO GRATUITO A FAVORE DELL'AZIENDA USL DI MODENA DI UN TERRENO COMUNALE POSTO A MODENA LOCALITÀ BAGGIOVARA PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSPEDALE DI COMUNITÀ (OS.CO) NELL'AMBITO DEL PNRR – APPROVAZIONE.

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la delibera proposta 547: Concessione in diritto di superficie a titolo gratuito a favore dell'Azienda Usl di Modena di un terreno comunale posto a Modena Località Baggiovara per la realizzazione di un Ospedale di comunità (OS.CO) nell'ambito del PNRR - Approvazione. La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare di lunedì scorso, 7 marzo, la presenta l'assessora Lucà Morandi. Per questa votazione, se approvata, sarà richiesta anche l'immediata eseguibilità. Assessora, prego.

L'assessora LUCÀ MORANDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. L'AUSL ha presentato in data 23/12/2021 ai Servizi competenti della Regione Emilia-Romagna lo Studio di Fattibilità dei progetti proposti per il PNRR, compreso quelli relativi alla "Realizzazione dell'Ospedale di Comunità di Modena - Nuova costruzione" al fine di proseguire nell'iter del finanziamento. La delibera in oggetto, di cui si chiede l'approvazione, riguarda la costituzione in diritto di superficie, a titolo gratuito, a favore dell'AUSL, di un terreno comunale posto a Modena, in località Baggiovara, identificato al catasto terreni con foglio 229, particella 366 e di metri quadri 5 mila 545 che viene concessa per la realizzai di un Ospedale di Comunità. L'AUSL è il soggetto pubblico titolare del progetto medesimo e si configura come soggetto responsabile.

Il diritto di superficie ha una durata di anni 50 che potrà essere eventualmente rinnovata al massimo per ulteriori 50 anni, previo accordo tra le parti, a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto pubblico di costituzione del diritto di superficie. Per gli ospedali di Comunità si intende una struttura per garantire i ricoveri brevi, media e bassa intensità clinica, con degenza di breve durata. L'Ospedale di Comunità viene ad essere configurato come una struttura che afferisce al livello essenziale di assistenza territoriale rivolta a pazienti che a seguito di un episodio di acuirsi minore o per la riacutizzazione di patologie croniche necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica, potenzialmente erogabili a domicilio, ma che necessitano di assistenza, sorveglianza sanitaria infermieristica continuativa, anche notturna, non erogabile a domicilio o in mancanza di un'unità di domicilio stesso. L'OS.CO. del distretto di Modena, di 15 posti letto, rientrerà nella rete dei 7 OS.CO. previsti nella Provincia di Modena. Inoltre, il motivo dell'OS.CO. rafforzare il Servizio Sanitario Nazionale partecipando ad una migliore risposta all'esigenza della comunità in materia di cura e assistenza a livello locale.

La struttura sarà realizzata rivolgendo la massima attenzione alla centralità del paziente e all'umanizzazione degli spazi, garantendo la massima funzionalità dei percorsi sanitari. La nuova struttura sarà inoltre concepita nel rispetto di quanto previsto dai protocolli di sostenibilità nel costruito, perseguedo obiettivi di elevata prestazione energetica e proponendo elementi di innovazione tecnologica dei materiali e degli impianti. L'area oggetto dell'intervento è di proprietà del Comune di Modena e disciplinata dal PRG vigente ed è destinata a servizi di interesse collettivo.

Il Comune di Modena si impegna, tra l'altro: a costituire a favore dell'AUSL di Modena il diritto di superficie; ad agevolare il processo amministrativo/autorizzatorio attraverso la partecipazione ad un Comitato Tecnico che si andrà a costituire; a farsi carico della progettazione, direzione lavori, collaudi e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, i cui oneri sono totalmente a proprio carico; si precisa che urbanizzazione primaria significa: strade, fognature, sottoservizi quali acqua, energia elettrica e gas e trasmissione dati, pubblica illuminazione e verde,

rimanendo in carico ad AUSL i soli allacci nel lotto di pertinenza; ad individuare un referente tecnico per le suddette opere; ad adeguare i propri strumenti di programmazione economico-finanziaria, successivamente alla presentazione del progetto tecnico predisposto dall'AUSL e quando sarà definito l'importo delle opere di urbanizzazione primaria da realizzare; le modalità di copertura finanziaria della spesa determineranno i tempi di realizzazione delle opere.

L'AUSL di Modena si impegna: ad acquistare il diritto di superficie a sottoscrivere avanti a Notaio scelto dalle Parti l'atto di costituzione del diritto di superficie, le cui spese sono a carico dell'AUSL; a svolgere tutte le fasi di progettazione necessarie alla "Realizzazione dell'Ospedale di Comunità di Modena"; a svolgere la funzione di stazione appaltante per i lavori oggetto del protocollo per l'individuazione del soggetto realizzatore dell'OS.CO., svolgendo anche le gare di servizi di ingegneria e di architettura che si rendessero necessari; a svolgere la funzione di RUP per i lavori di realizzazione delle opere previste dal presente protocollo; ad aggiornare tutti gli atti catastali relativi agli immobili oggetto d'intervento, nonché dell'area oggetto del diritto di superficie; a svolgere direttamente, o per mezzo di terzi, la funzione di Direzione dei lavori; a provvedere all'acquisto degli arredi; a gestire l'OS.CO. sia sotto il profilo sanitario che patrimoniale e manutentivo; ad utilizzare e servirsi dell'immobile per le esclusive finalità di cui al citato Protocollo; a comunicare tempestivamente al Comune di Modena qualsiasi accadimento che possa influire sull'attuazione del protocollo medesimo.

Per le motivazioni espresse che si intendono integralmente richiamate si chiede di approvare la costituzione in diritto di superficie a titolo gratuito, a favore dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena, come sopra descritto di dare atto: che il terreno suddetto viene concesso in diritto di superficie all'AUSL di Modena per la realizzazione di uno Ospedale di Comunità (OS.CO); che ai soli fini fiscali il valore, come da Verbale del Collegio dei Periti dell'Ufficio Patrimonio, è determinato in euro 121 mila 746,00; che la costituzione del diritto di superficie avviene fuori campo IVA; che, così come stabilito nel Protocollo di Intesa, sia il Comune di Modena che l'AUSL di Modena si impegnano, nell'ambito dei rispettivi adempimenti/impegni, a realizzare l'Ospedale di Comunità di Modena - Nuova costruzione e avviare la relativa gestione entro il termine di 5 anni decorrenti dall'avvio dei lavori; il mancato rispetto dei suddetti impegni comporta la risoluzione anticipata del diritto di superficie se costituito; di approvare lo Schema di convenzione per la costituzione del diritto di superficie del terreno comunale di cui sopra; di stabilire che la gestione del procedimento relativo al contratto in oggetto, ai sensi dell'art. 74 dello Statuto, compete al Servizio Patrimonio e Tributi che alla stipula del relativo atto pubblico interverrà il Dirigente del Servizio o il Dirigente che legalmente lo sostituisce.

Per la particolarità della richiesta, caratterizzata dall'urgenza di consentire all'Azienda USL di rispettare i tempi richiesti dalla normativa in tema di finanziamenti per gli interventi nell'ambito del PNRR, se ne chiede l'immediata eseguibilità".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Si è iscritto Fasano in Aula. Ci sono altri? Prego, Fasano".

Il consigliere FASANO: "Grazie Presidente. L'atto che credo ci approssimiamo ad approvare, proposto dall'assessora Lucà e da tutta la Giunta, può sembrare un atto quasi burocratico, perché individuiamo un terreno da dare in diritto di superficie all'AUSL. In realtà, credo che visto in una prospettiva più ampia, questo sia uno dei migliori esempi di un buon modo di governare di cui questa Giunta e questo Consiglio, in qualche modo, hanno dato prova in questi mesi e in questi anni. Sostanzialmente, credo a quello che ci chiedono i cittadini, cioè interrogarci prima su quelle che possono essere le soluzioni migliori per la loro vita, in questo caso in ambito

sanitario. È da molto tempo che parliamo della necessità di potenziare la sanità territoriale, quella di connessione tra gli ospedali e la casa del cittadino.

Dopo essersi interrogato e aver deciso che è la soluzione migliore, provare a portare avanti dei progetti che effettivamente modifichino l'organizzazione sanitaria in quel tipo di direzione. C'è stata una programmazione efficace da parte della CTSS, con probabilmente il suo Presidente, che è qui di fianco a me, che credo abbia avuto un ruolo in questa programmazione. Abbiamo approvato, in quest'Aula, un ordine del giorno in cui chiedevamo che si istituisse un Ospedale di Comunità e l'abbiamo fatto in congiunzione, lavorando insieme a un'altra istituzione del territorio, che è l'AUSL, che ha evidentemente convenuto con noi che si trattasse di un investimento utile per la Sanità e oggi siamo al punto di andare avanti in quello che abbiamo già deciso, abbiamo già discusso: individuare un terreno di proprietà comunale e darlo in diritto di superficie. Guardate che queste cose non accadono in molte altre parti d'Italia. Vi immaginate cosa accade in altre parti d'Italia, dove bisogna acquisire dei terreni privati per poter fare delle opere pubbliche? Io che provengo da un'altra parte d'Italia, posso dirvi che è più complicato di come riusciamo a farlo noi. Accade anche che in questo modo, il Comune decide di avere un pezzo della governance perché dà un territorio di sua proprietà.

Tutte queste cose non sono banali, può sembrare semplicemente spostare un foglio, una firma con cui si dà un terreno, ma non sono cose banali soprattutto se le vediamo nell'ottica che tutti insieme credo che abbiano deciso che serve, cioè di fare le strutture intermedie dove le persone possono essere curate nella maniera corretta la loro situazione, fuori dai grandi ospedali, ma magari non a casa perché non ci sono le condizioni per farlo. Credo che prendendo coscienza, tutti insieme, di queste cose, oggi stiamo facendo un pezzettino delle cose che ci fanno anche essere orgogliosi di essere in questo Consiglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritta la consigliera Scarpa. Ci sono altri? Prego, consigliera Scarpa e poi Rossini".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Alcune parole su questa delibera che è una delibera importante con cui diamo seguito, come si diceva prima, anche alla mozione approvata lo scorso autunno, che come Gruppo consiliare abbiamo sostenuto, per la realizzazione di un Ospedale di Comunità a Modena. Con l'opportunità dei Fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito dei finanziamenti di Next Generation Eu, come abbiamo detto anche la settimana scorsa, in occasione dell'approvazione del Bilancio preventivo, crediamo che l'Amministrazione debba fare tutto il possibile per mettere ancora più al centro le questioni sociali. La realizzazione di un Ospedale di Comunità va in questa direzione, quindi, siamo soddisfatti e soddisfatte oggi di poter discutere e approvare questa delibera.

L'area in oggetto, per la quale questa delibera prevede la concessione del diritto di superficie a favore dell'azienda USL di Modena è un terreno comunale destinato ai servizi di interesse collettivo prevalentemente per la realizzazione di impianti sportivi e la concessione di diritto di superficie arriva, come dicevo prima, a seguito di un percorso di diversi mesi, partito in qualche forma, anche passato dall'approvazione della mozione in Consiglio comunale, una mozione votata all'unanimità. L'ultimo passaggio di questo percorso ha inoltre visto la firma di un protocollo d'intesa tra il Comune di Modena e l'Azienda USL di Modena il cui schema è stato approvato in Giunta.

Siamo soddisfatti anche che un fatto importante, come la realizzazione del primo Ospedale di Comunità a Modena, abbia visto una parte fondamentale di discussione anche all'interno del

Consiglio comunale. Sappiamo che questo non può che rappresentare un primo passo per una sanità sempre più accessibile e di prossimità per tutti i cittadini e le cittadine modenesi.

Abbiamo visto, durante l'emergenza sanitaria, quanto abbia pesato il costante definanziamento della Sanità pubblica negli ultimi dieci anni a livello nazionale, negli ultimi dieci anni precedenti la pandemia, dal 2009 al 2019, un definanziamento che ha pesato sia in termini di insufficienza e inadeguatezza delle strutture sanitarie, in particolare in alcuni luoghi del Paese, ma anche e soprattutto rispetto ad una grave carenza di personale sanitario. Gli Ospedali di Comunità rappresentano, insieme alle Case della Salute, un tassello fondamentale per una sanità capillare e di prossimità, questi possono avere un ruolo fondamentale, oltre che nella gestione delle patologie croniche, ad esempio anche per la gestione delle piccole patologie, riducendo così la pressione sugli ospedali e sui Pronto Soccorso. Il processo verso una sanità realmente di prossimità può avvenire soltanto se ai finanziamimenti giusti e importanti che arriveranno in particolare dal PNRR sulle strutture sanitarie si accompagnerà una riforma del Sistema Sanitario Nazionale con un ampio investimento sul personale sanitario. In conclusione, appunto, chiaramente voteremo favorevolmente alla delibera e speriamo e auspichiamo che questo sia un primo passo di un percorso lungo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Il nostro voto su questa delibera sarà favorevole, così com'è stato il voto che abbiamo espresso sulla mozione nella Seduta del 4 novembre dello scorso anno. Vorrei, tuttavia, riportare alcune considerazioni che a mio parere sono importanti e che sono state fatte durante la Seduta del 4 novembre. Sono importanti perché è vero che dobbiamo essere soddisfatti di questa decisione che stiamo prendendo, del contenuto di questa delibera, ma è anche vero che occorre restare molto attenti ad alcune cose che poi dirò, che erano già state dette il 4 novembre e non farsi prendere troppo dall'entusiasmo, nel senso di mantenersi veramente molto concreti e con i piedi per terra perché qui, come un collega Consigliere dei 5 Stelle, il collega Silingardi, aveva fatto notare l'altra volta, ma era una perplessità che era anche nostra, stiamo usufruendo di finanziamenti su investimenti, ma resta il tema della spesa corrente perché quest'Ospedale di Comunità possa funzionare c'è bisogno di medici, c'è bisogno di infermieri, c'è bisogno di tutto quello che serve per far funzionare una struttura di questo tipo, c'è bisogno anche di servizi sociali che funzionano, c'è bisogno di una struttura che deve essere garantita, altrimenti queste strutture rischiano veramente di rimanere delle scatole vuote, ed è un po' il rischio che si corre con i finanziamenti derivanti dal PNRR, cioè ci si ubriaca di tutto questo denaro che arriva, quindi, si investe e poi non ci sono le risorse per fare fronte alla spesa corrente che serve per far funzionare le strutture che abbiamo costruito.

Tra l'altro, ricordo che nella Seduta del 4 novembre, in maniera molto onesta e trasparente, il Sindaco espresse, se non erro, ma il Sindaco è qua presente e mi può smentire, la medesima perplessità. Ricordo più o meno le parole, disse: "I 2 miliardi ipotizzati dalla Finanziaria non sono sufficienti per recuperare gli impegni assunti durante il Covid", e questo è preoccupante perché, appunto, abbiamo questo grande tema. Come forze politiche, visto che siamo concordi tutti su questa delibera, dovremmo anche stare molto attenti a fare in modo che ci siano le risorse per avere i medici, per avere gli infermieri, per avere, come dicevo, tutto quello che serve per fare funzionare la Medicina Territoriale.

Le perplessità che avevo espresso nella Seduta del 4 novembre sono tutte collegate a questo tema, restano e le voglio riproporre, non per fare l'uccello del malaugurio, ma semplicemente in un momento in cui siamo soddisfatti tutti di approvare questa delibera, ma proprio perché è una riflessione che dobbiamo tenere viva e che riguarda, come dicevo, la sostenibilità dell'opera dal

punto di vista della spesa corrente e anche il tema dei medici di Medicina Generale che comunque sono una fetta importante della medicina territoriale che oggi vediamo essere in una situazione di carenza. Vediamo delle carenze che in qualche modo preoccupano quando si vede creare altre strutture.

Veramente crediamo che debba esserci, da parte di tutte le forze politiche, un'attenzione e anche un cercare di prevenire, per quanto è in nostra facoltà, come Ente Locale, i problemi che potrebbero derivare dall'impossibilità di fare fronte alle spese necessarie per il funzionamento delle strutture. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto il consigliere Bertoldi. Ci sono altri? Silingardi. Altri? Prego, Bertoldi e poi Silingardi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Come Gruppo consiliare siamo anche noi d'accordo con questo progetto perché completa l'offerta sanitaria del nostro territorio, insieme all'altra opera di prossima realizzazione che verrà costruita sempre a Baggiovara, ovvero l'Hospice, perché sono i due elementi che vengono a mancare ancora nel completamento della nostra rete. Due argomenti come questi, dove si ha come obiettivo il completamento dei servizi a disposizione dei cittadini, siamo tendenzialmente sempre d'accordo e pertanto voteremo a favore di questa delibera, anche coerentemente con la precedente votazione che abbiamo fatto proprio su questa delibera. Sicuramente l'Ospedale di Comunità è quel tipo di struttura che permette di dare quelle risposte che non richiedono un ricovero in un vero e proprio ospedale e che riguarda, oggi, sempre più persone che hanno delle patologie croniche, magari non acute e non gravissimo che però richiedono un'assistenza, un'assistenza leggera.

Le preoccupazioni che ha proposto la consigliera Rossini, che propose in Commissione anche il consigliere Silingardi, sono anche preoccupazioni nostre, nel senso che più offriamo strutture, più aumentano i costi, perché i costi di realizzazione vengono da altre fonti, che non sono fonti nostre, ma quella gestione sarà nostra. Come al solito, l'accuratezza della spesa, da parte del Comune, anche in previsione, quindi, non farsi carico anche nei prossimi anni di spese del lungo termine che possano distrarre fondi per cose non necessarie, non così necessarie come i servizi sanitari, dovrà essere uno degli obiettivi della gestione amministrativa del Comune.

Quando mi riferisco a questo, mi riferisco non solo alle nostre spese dirette, ma anche alle spese indirette. Consideriamo che le fonti di finanziamento del Comune, a volte, vengono anche da altre aree, pensiamo alle Fondazioni di Modena. L'altro giorno guardavo che sono stati appena devoluti 2 milioni di euro per l'emergenza Ucraina, per carità, sono cose da un certo punto di vista molto belle, però dobbiamo anche fare i conti con le problematiche nostre che avremo, intanto di accoglienza degli immigrati, e delle spese sanitarie che questi comporteranno. Questi fondi dobbiamo gestirli anche in una situazione di grande difficoltà che viviamo in questa città e che vivremo nei prossimi mesi a causa della crisi generale che stiamo vivendo.

Dobbiamo essere di fatto attenti, molto curati nelle spese che prevediamo di fare perché mancheranno probabilmente i soldi per fare le cose più importanti che riguardano il nostro Comune".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Un saluto a tutte le Consigliere, a tutti i Consiglieri, al Sindaco e a tutti i presenti. In parte, qualcosa è già stato detto, ripeterò cose che sono già state evocate. Intanto, oggi comunque adottiamo una delibera importante, qualcuno che mi ha preceduto l'ha già sottolineato, parliamo di medicina territoriale e non è scontato, soprattutto non è scontato che si parli di medicina territoriale pubblica. La sanità pubblica, per noi, resta un valore imprescindibile, ogni volta che si afferma con provvedimenti questo valore, non possiamo che esserci anche noi con il nostro voto favorevole.

Poi, c'è il tema - l'ho già sottolineato - che è stato richiamato dal collega Bertoldi, ma è stato anche segnalato dalla consigliera Scarpa, cioè l'attenzione, laddove si fa un investimento importante, al tema della spesa. Tema, questo del rapporto investimenti e spesa, che ho rimarcato anche recentemente in sede di Bilancio, ribadendo che è necessario un cambio di visione. È un tema macroeconomico, quindi, non è che questo Consiglio comunale ha le leve per cambiare la direzione in cui si è andati fino a un certo momento, poi ci si è accorti, con la pandemia, che anche la spesa, soprattutto su sanità, su prevenzione, era un tema che andava rivalutato. D'altronde, tutto il mondo va in questa direzione, se si leggono i temi macroeconomici più attuali, quindi, questo ci dovrà far riflettere, dovrà far riflettere le singole forze politiche, ognuno dovrà guardare dentro la propria forza politica, se si ritiene di condividere questa questione, di far valere questi ragionamenti, si dovrà guardare alle politiche nazionali, però ragionando in un contesto dove anche gli Stati Uniti d'America iniziano a ragionare in tema di espansione della spesa.

Poi, c'è l'altro tema, che è il tema della formazione, perché non si creano i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari da un giorno all'altro, è un tema centrale, e anche su questo, le politiche forse arrivano in ritardo, si doveva partire prima, però a un certo momento bisogna partire ed è importante che si inizi a ragionare anche da questo punto di vista. Non è solo un problema di avere i soldi, scusate la brutalità, per mettere i medici e gli infermieri dentro queste strutture, ma avere anche gli infermieri e i medici per mettere queste strutture.

Il nostro voto ovviamente è favorevole a questa delibera, restano tutte queste considerazioni, in questo Consiglio ci si può confrontare su questo, mi rallegra, se così posso dire, il fatto che ci si ragioni in tanti e trasversalmente su questo tema, è un tema più ampio e più vasto, ma resta sicuramente un tema importante perché, lo ripeto, partiamo da un dato oggettivo: medicina territoriale pubblica, sanità pubblica. Tutto questo va bene e per questo la delibera troverà il nostro voto favorevole".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Altri oltre ad Aime? Prego, Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Più che altro intervengo per dire che il nostro Gruppo, Europa Verde-Verdi, voterà a favore di questo progetto. Questo progetto lo vedo come un matrimonio tra Servizio Sanitario Nazionale nella sua espressione ospedaliera e la medicina territoriale e, come tutti i matrimoni, non è un punto di arrivo, ma è un punto di partenza e come tutti i matrimoni andrà molto curato, monitorato, accompagnato e forse avrà anche degli alti e bassi, come appunto succede.

Ho guardato agli OS.CO. anche in altri territori, anche fuori dalla Provincia di Modena, ma anche dentro, c'è a Brisighella, c'è a Ferrara, c'è a Ravenna, diciamo che non è un modello, ed è anche un suo pregio, così rigido, così strutturato, tant'è che in alcune realtà è costruito come quasi in continuità di una CRA più che di un Ospedale com'è a Modena o almeno lo diventa logisticamente, perché è a Baggiovara, dove c'è un grande ospedale.

Per quello che possiamo capire, adesso, parliamo di 15 posti, parliamo di qualcosa forse di analogo a quelle che sono le dimissioni protette anche quando un paziente, una persona deve essere dimessa perché non ci sta più che resti in ospedale, non ha più bisogno dell'ospedale e magari veniva portato a casa così, gestito anche da famiglie che si trovavano anche molto in difficoltà nella gestione, perché richiede magari ancora una gestione che ha bisogno di una figura professionale quale può essere l'infermiere, quale può essere l'OSS, quale può essere un parente. Per questo, ci sono le dimissioni protette dove sicuramente il livello di assistenza, quantomeno come numero di ore, è sicuramente di molto inferiore a quello che può essere nell'OS.CO..

Credo che sia un progetto modulare, e mi auguro che lo sia, perché non è detto che questi 15 posti saranno o sufficienti nel tempo, che effettivamente saranno in grado di rispondere a quella che sarà la richiesta. Partiamo per un viaggio molto lungo, ci sono i 50 anni, quindi, è lunghissimo, e sicuramente ci potrà anche riservare delle sorprese e spero che saremo pronti per la comunità, che il Comune e che l'AUSL soprattutto sarà pronta anche ad accogliere le necessità di cambiamenti e di aggiustamenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie. Quest'intervento, com'è stato detto, è funzionale ad assicurare un servizio sanitario importante, un'assistenza intermedia, dall'Ospedale a domicilio, con la creazione anche di piani assistenziali individuali per cercare di dare e garantire la continuità di cura e la presa in carico del cittadino paziente per tenere in rete i sistemi ospedalieri e territoriali.

La scelta fatta a suo tempo con la mozione, di individuare la frazione di Baggiovara, è funzionale a creare proprio la rete dell'offerta. Appunto, nell'Ospedale Sant'Agostino Estense, a Baggiovara, con il trauma center e gli interventi chirurgici di alta intensità e naturalmente ha bisogno di continuità, ha bisogno proprio di quest'azione intermedia e l'OS.CO. è proprio funzionale a questo, rispetto a momenti acuti, per continuare a garantire dignità, continuità e vicinanza. Nella zona di Baggiovara, abbiamo deciso, sempre qui, anche di fare l'Hospice Villa Montecuccoli e credo che sia importante integrare questo sistema per le caratteristiche anche dell'Ospedale Sant'Agostino Estense.

Infine, penso che sia corretto utilizzare le risorse del PNRR, abbiamo accelerato per cercare di riuscire a fare i rogiti necessari e dare i tempi di accelerazione per riuscire ad attivare l'Asl e vorrei ricordare che questo è un servizio dell'Asl e non del Comune. Ho sentito un Consigliere, che non mi ascolta, che ha parlato di spese del Comune, questo è un servizio a carico dell'ASL e non del Comune. Dobbiamo integrare i servizi, essere collaborativi con i nostri servizi sociali rispetto al Piano assistenziale individuale e dobbiamo dare una risposta per riorganizzare meglio i servizi e potenziare.

Per questo, l'altra volta, giustamente, com'è stato richiamato, ho detto - l'altra volta - che 2 miliardi non erano sufficienti, lo ribadisco anche oggi, lo ribadisco ancora di più oggi, proprio perché le spese del Covid sono spese che sono esplose e che non si sono fermate al 2021 e che saranno pesantemente in carico anche per tutto il 2022 e forse non solo per il 2022. Ritornare a regime necessita, e credo che la Regione abbia fatto bene a chiedere al Governo la copertura dei costi Covid aggiuntivi anche per il 2022, per non mettere troppo in difficoltà il Bilancio e le risorse del Sistema Sanitario Nazionale, e credo che questo sia estremamente importante.

Le ultime due considerazioni le faccio su due obiettivi: il primo, quello che stiamo portando avanti anche all'interno della Conferenza territoriale con l'Università per il piano di potenziamento, da un lato della ricerca e della formazione universitaria. Già l'Università ha aumentato i numeri,

aumentare i numeri significa investimenti per aumentare i luoghi della ricerca e soprattutto dell'accoglienza, quindi, le aule, eccetera. Abbiamo bisogno di capire che anche solo per avere una figura strategica del sistema con l'infermiere, ci vogliono tre anni, e l'emergenza c'è da tempo, fino a tutte le specializzazioni mediche che non cito, ma che sono tante sia all'interno degli Ospedali sia sul territorio, quindi, abbiamo bisogno di rafforzare questo sistema di formazione. L'auspicio è che il livello nazionale e regionale possa definire un impianto per la sanità pubblica integrata universalistica, del dopo Covid, perché penso che i due anni del Covid abbiano creato le condizioni e le necessità di cambiamenti che debbono essere accolti per riorganizzare una priorità del servizio sanitario e pubblico universalistico, sennò succede qualcos'altro. Credo che dobbiamo mettere la testa su questo per assicurare dignità e qualità non nella vita dei nostri concittadini e credo che la scelta di oggi vada nella direzione di mettere in rete le opportunità e i servizi per i cittadini".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n.547, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, per l'urgenza di consentire all'Azienda USL di rispettare i tempi richiesti dalla normativa in tema di finanziamenti per gli interventi nell'ambito del PNRR e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata esegibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

PROPOSTA N. 295/2022 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 1899/2021 - VIA MAR TIRRENO 123, FOGLIO 112, MAPPALE 14, ZONA ELEMENTARE N. 825, AREA 05 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014.

Il Presidente: "Passiamo alla delibera proposta 295: "Nulla osta in deroga agli strumenti urbanistici comunali - Permesso di costruire n. 1899/2021 - Via Mar Tirreno 123, foglio 112, mappale 14, zona elementare n. 825, Area 05 - Approvazione della deroga agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 380/2001 - dell'art.20 L.R. 15/2013 e del documento di indirizzo "Sblocca Modena" delibera consiglio comunale n. 93/2014". La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 25 febbraio scorso. La presenta l'assessora Vandelli. Nel caso, anche per questa sarà richiesta l'immediata eseguibilità. Assessora Vandelli, prego".

L'assessora VANELLI: "È una delibera molto semplice, un edificio esistente, siamo in una zona residenziale con alloggi molto importanti in termini dimensionali che, quindi, senza modificare l'attuale conformazione, viene frazionata per ricavare un numero di alloggi maggiori rispetto a quelli esistenti e in deroga all'attuale densità che, ricordo, è uno dei parametri che verrà eliminato dal PUG che stabiliva il numero massimo di alloggi pur senza modificare la superficie utile.

Quello che viene fatto è di ristabilire un concetto più legato alla superficie e non al numero di unità immobiliari, in modo da consentire anche una maggiore flessibilità del patrimonio che semmai nasce come abitazione di una famiglia numerosa o comunque con figli che hanno certe esigenze, quando cambiano queste esigenze, sappiamo come un terzo della popolazione siano famiglie monocomponenti, quindi, anche le dimensioni degli alloggi devono essere modificati e quindi, come in questo caso, si chiede di ricavare un alloggio previo frazionamento di un esistente. La deroga è al numero degli alloggi a parità di superficie".

Non registrando richieste d'intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 295, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere in quanto presupposto al rilascio del permesso di costruire, e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

PROPOSTA N. 296/2022 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 3101/2021 - VIA REPUBBLICA VAL TARO 150, FOGLIO 99, MAPPALE 199, ZONA ELEMENTARE N. 770, AREA 01 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART. 20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014.

Il Presidente: "Mettiamo in trattazione la delibera proposta 296: "Nulla osta in deroga agli strumenti urbanistici comunali - Permesso di costruire n. 3101/2021 - Via Repubblica Val Taro 150, foglio 99, mappale 199, zona elementare n. 770, area 01 - Approvazione della deroga agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 380/2001 - dell'art. 20 L.R. 15/2013 e del documento di indirizzo "Sblocca Modena" delibera consiglio comunale n. 93/2014". La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 25 febbraio scorso, la presenta l'assessora Vandelli e, se approvata, sarà chiesta l'immediata eseguibilità. Assessora Vandelli, prego".

L'assessora VANELLI: "Grazie Presidente. È una delibera che abbiamo guardato bene anche in Commissione e ha non dico trovato l'entusiasmo dei Consiglieri, ma credo molta simpatia per quest'azienda, che è un'azienda molto giovane, fatta da 24 giovani ingegneri, c'è chi si occupa di automazione industriale, quindi, di tutta quella che è anche l'innovazione del settore della robotica, eccetera, che sono oggi collocati dentro un capannone del Pip 6 della Tangenziale Carducci. Sono un po' stretti dove sono e hanno necessità di fare ulteriori uffici, quindi, sviluppano 120 metri quadrati in più all'interno del capannone, facendo un soppalco e creando una serie di elementi che riguardano anche il modo, oggi sempre più condiviso, di lavorare, quindi, anche con degli spazi. Abbiamo visto la socialità di queste persone che lavorano e ovviamente tutte quelle che sono anche alcuni elementi progettuali utili a far comprendere la riqualificazione edilizia dell'immobile attraverso il miglioramento del costruito, quindi, elevano l'efficienza energetica, elevano anche la sicurezza sismica del loro fabbricato. Con il sistema ancora vigente, che è quello del Piano vigente, quindi, quello del versamento del contributo straordinario che concorrerà, in quanto importo che viene speso per la manutenzione della città, alla riqualificazione della città pubblica. La deroga è rispetto all'incremento della superficie utile ammessa all'interno del comparto".

Non registrando richieste d'intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 296, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere in quanto presupposto al rilascio del permesso di costruire e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

**PROPOSTA N. 298/2022 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 2245/2021
AVENTE AD OGGETTO IL FRAZIONAMENTO DI UNA PORZIONE DI IMMOBILE
IN DUE UNITÀ IMMOBILIARI CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO - SOC.
PETRA SRL - APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS
DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 19 BIS DELLA L.R. N. 15/2013**

Il Presidente: "Passiamo alla delibera proposta 298 proposta numero 2022/298 "Permesso di costruire convenzionato n. 2245/2021 avente ad oggetto il frazionamento di una porzione di immobile in due unità immobiliari con cambio di destinazione d'uso - Soc. Petra Srl - Approvazione convenzione ai sensi dell'articolo 28 bis del D.P.R. 380/2001 e dell'art. 19 bis della L.R. n. 15/2013". La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 25 febbraio scorso. La presenza l'assessora Vandelli e anche questa, se approvata, sarà messa ai voti l'immediata eseguibilità. Assessora Vandelli, prego".

L'assessora VANELLI: "Grazie. Anche qua, un intervento di riuso e riqualificazione di una porzione, anche in questo caso di un immobile, come in quello precedente. È una schiera di piccoli capannoni che spesso trovano mercato abbastanza ridotto perché i piccoli lavoratori artigianali, molti sono scomparsi, i depositi, oggi, operano con dinamiche diverse, spesso anche quando autonome, le aziende mediamente importanti hanno bisogno di capannoni di certe dimensioni o si avvalgono di supporti di logistica, ovviamente c'è tutto il tema dell'innovazione che sta dietro al mondo dell'innovazione e, quindi, spesso questi piccoli capannoncini fanno fatica a trovare una destinazione rispetto a quella originaria di tipo artigianale produttivo. È già accaduto, anche negli anni passati, che molti di questi capannoncini hanno avuto destinazioni diverse, in particolare verso la ristorazione o piccoli ristoranti o rivendite di piccoli prodotti, semmai, sempre legati all'artigianato.

Prima si procedeva attraverso delle deroghe sugli usi, con una recente modifica, l'abbiamo fatto in questo Consiglio, in realtà nel Consiglio precedente, insieme alle novità introdotte in materia di parametri ecologici e ambientali abbiamo anche aperto, quindi, disarticolato il tema delle destinazioni richiamando come destinazioni possibili, insediabili, non più quelle previste nella singola zona elementare o area elementare, ma con riferimento alle destinazioni di ambito. All'interno delle zone produttive, ovviamente, possono trovare collocazione quelli che sono i servizi e tra i servizi vi sono sicuramente le farmacie. Il procedimento che è stato individuato ai fini dell'insediamento di destinazioni non previste nella zona elementare, nell'ambito, e attraverso una procedura che deve vedere una valutazione ambientale e urbanistica, valutazione che è stata fatta nel caso specifico, ed è stata positiva, e ammettendo, come coerente, quindi, ammissibile la destinazione, si chiede comunque un contributo alla città pubblica, quindi, non un intervento diretto, ma attraverso un permesso di costruire convenzionato. È importante perché è una tipologia procedimentale specifica dove attraverso una procedura che approda in Consiglio comunale si fa una valutazione sulla concreta insediabilità di una destinazione in riferimento a quelle che sono le destinazioni d'ambito e si chiede un contributo alla città pubblica.

Attraverso il progetto, concretamente, viene insediata una farmacia che sarà poi la delocalizzazione della farmacia che oggi si affaccia sulla Tangenziale, quindi, è anche ben visibile, avrà un'accessibilità che sicuramente sarà migliorata dalla rotonda su Via Romania, perché lì c'è un tema comunque di accessibilità, soprattutto non alla mano, quindi, a sinistra. Sicuramente con il sistema delle rotonde e anche l'accessibilità a questo comparto artigianale e industriale, potremmo dire misto, sarà migliorato. Oggi, comunque si considera che essendo anche di dimensioni ridotte, ci sia assolutamente coerenza e compatibilità e attraverso la convenzione si vanno a migliorare alcune opere d'uso pubblico e all'inserimento anche di una colonnina elettrica, oltre ovviamente a quelli che sono i servizi connessi all'attività, quindi, lo stallo per le biciclette, la colonnina pubblica per la

predisposizione per la ricarica delle biciclette e ovviamente anche un parcheggio per disabili davanti alla stessa farmacia. È un intervento piccolo dove abbiamo, per la prima volta, utilizzato la procedura che è stata ammessa dalla precedente Amministrazione e che ha dato un esito, la differenza rispetto a prima, semmai si arrivava allo stesso esito, è che qui non si paga il contributo straordinario".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Chiedo di iscriversi per gli interventi. Si è iscritto Bignardi. Ci sono altri? Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Intervengo su questo punto perché di fatto si tratta di un riuso e di una riqualificazione di un capannoncino su un servizio importante come una farmacia, in realtà l'Assessora mi ha anticipato sui punti che volevo toccare, perché si tratta di un intervento che modernizza l'area di Via Romania anche grazie all'introduzione di una colonnina di ricarica elettrica, in realtà molte zone di Modena sono scoperte. È importante questo percorso e, appunto, ci sono abbattimenti di barriere architettoniche di vario tipo. Questo lo rende sicuramente un intervento molto interessante. Volevo semplicemente sostenerlo con il mio intervento. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 298, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carrieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

PROPOSTA N. 444/2022 PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) IN VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE), PER LA RIQUALIFICAZIONE, RECUPERO E RIGENERAZIONE URBANA DEL COMPARTO "EX FONDERIE RIUNITE - D.A.S.T. DISTRETTO PER L'ACCELERAZIONE E LO SVILUPPO DELLA TECNOLOGIA" - VIA CIRO MENOTTI, VIA SANTA CATERINA E VIA MAR IONIO.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE SENSI ART. 22 COMMA 1, LETT. B) 31 COMMA 4, ART. 35 DELLA LEGGE REGIONALE 20/2000 E ART. 4 DELLA L.R. 24/2017.

Il Presidente: "Mettiamo in trattazione la delibera proposta 444: "Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) in variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), per la riqualificazione, recupero e rigenerazione urbana del comparto "ex Fonderie Riunite - D.A.S.T. Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia" - Via Ciro Menotti, Via Santa Caterina e Via Mar Ionio. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione sensi art. 22 comma 1, lett. b) 31 comma 4, art. 35 della Legge Regionale 20/2000 e art. 4 della L.R. 24/2017". La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare dell'8 marzo, la presenta l'assessora Vandelli. Assessora Vandelli, prego".

L'assessora VANELLI: "Grazie Presidente. È una delibera importante, chiude un percorso iniziato molti anni fa, lo chiude in modo particolare, perché arriviamo con l'approvazione del Programma di Riqualificazione Urbana che ha un'impronta un po' meno da Piano Urbanistico Attuativo, ma ha una connotazione molto di più di tipo programmatico, quindi, diventa uno schema progettuale che ordina e condiziona i singoli interventi e per questo, ad esempio, soprattutto con l'apporto anche di Arpa, è stato sviluppato in modo molto puntuale il sistema di monitoraggio, proprio perché occorre andare a valutare gli impatti che i singoli interventi produrranno all'interno del comparto nelle sue singole attuazioni. Infatti, il comparto si attua anche per stralci.

Sostanzialmente, c'è un abaco di destinazioni molto importante, però dobbiamo dire che il DAST ha una sua identità molto forte, abbiamo dato il vecchio acronimo, quello uscito dal concorso di progettazione degli anni 2000, ma l'abbiamo riallineato alle politiche dell'Amministrazione, precedenti di questa Legislatura, dove abbiamo lavorato moltissimo, stiamo continuando a lavorare su due temi fondamentali: la rigenerazione e la transizione energetica, quindi, la rigenerazione sostenibile e la transizione energetica, lo facciamo ovviamente con singole azioni, singoli interventi immobiliari, ma anche riallineando gli spazi della nostra città a questa funzione.

Particolare attenzione per questi nuovi contenitori della ricerca e dell'innovazione, quindi, dell'accelerazione dello sviluppo tecnologico viene collocato nella zona nord della città, tra la Sacca e la Crocetta, alla Sacca, dentro il comparto del mercato bestiame, vengono collocati due elementi importanti che sono il datacenter e la casa delle identità digitali, quindi, sono due elementi importanti per lo sviluppo della tecnologia informativa, quindi, è un progetto che segue più direttamente l'assessora Ferrari, così come ricordo, sempre nello stesso quadrante della città, viene individuata l'area urbana di validazione della guida autonoma insieme all'autodromo, invece, dove si sviluppa la verifica delle auto, sia a guida autonoma sia elettrica e oggi anche si apre al tema dell'idrogeno, così come si aprirà al tema dell'idrogeno, quindi, allo spazio per lo sviluppo tecnologico DAST, quindi, l'ex Fonderie che oltre che lavorare sul tema dell'elettrico, lavorerà anche sul tema dell'idrogeno.

Un centro che colloca la zona nord, fin qui spesso esclusa dai servizi più importanti di carattere urbano, quindi, dove i servizi erano prevalentemente servizi di comunità e di prossimità, in questa parte dell'area della città vengono collocati dei servizi territoriali di scala urbana o

addirittura territoriale, come sono le sedi universitarie e quindi abbiamo collocato in questa parte della città, c'è la parte della medicina sportiva dentro alla R Nord e, appunto, le destinazioni che ho appena ricordato. Questo per riqualificare, dare un'identità, rafforzare il valore di una parte della nostra città e quindi ricucirla, attraverso la realizzazione di una nuova Piazza, di una nuova infrastruttura pubblica anche questa parte della città.

Quello che stiamo facendo, lo stiamo facendo con una visione, dentro una visione, non è una visione astratta, la stiamo già attuando e anche questo è il cambio di passo. Non è un progetto dove poi vedremo se andremo a trovare soldi, i soldi arrivano prima che i progetti urbanistici siano compiutamente definiti perché su quest'area sono già arrivati i soldi per fare l'istituto storico. Il secondo stralcio, che è già stato finanziato dalla Regione, il terzo stralcio che attraverso il bando Rigenerazione porta su quest'area 15 milioni. L'ultimo bando a cui abbiamo partecipato, e adesso vediamo, è sui siti orfani per le bonifiche.

Oggi, approviamo e a differenza di quel che si poteva dire, forse, dell'urbanistica del passato, non stiamo costruendo un disegno, un desiderata, un'immagine, un ologramma, ma stiamo dando concretezza e fattibilità a delle strategie che oggi hanno gambe e stanno correndo forte. Il progetto ha degli assi importanti di sviluppo, li ricordo, a mo' di titolo di presentazione vi sono stati inviati, è importante la collocazione, che è uno snodo per la cesura della ferrovia, ma ha anche opportunità di connessione nord-sud con la tratta della linea Modena-Sassuolo e può nel tempo e nello sviluppo avere, qui in quest'area, ma è anche un'area di collegamento con un'altra area importante sulla quale stiamo facendo, il Sindaco sta procedendo, che è l'ex Amiu, dove abbiamo deciso di non realizzare più un'attività commerciale, ma di destinarla a un distretto sempre dell'economia solidale e della sostenibilità, quindi, del centro musica, di quelle che sono le aggregazioni di tipo culturale.

Una nuova impronta su questo collegamento importante che ovviamente sono aree che devono assolutamente dialogare tra di loro e occorre costruire connessione. Un'area che oltre ad avere queste grandi opportunità, ridisegna anche un pezzo delle strategie, sulla Modena-Reggio-Bologna, ovviamente c'è la ferrovia, ricordo se su quest'area si colloca il Pip Santa Caterina, e anche questo sta arrivando a fine percorso. Anticipo che il Pip Santa Caterina ha già il pienone, ha il pienone per le funzioni che abbiamo immaginato, quindi, anche qui, sempre, il tema dell'innovazione tecnologica, quindi, un progetto di creare sulla ferrovia il varco verde, tutto il segmento dell'innovazione che va dall'ex Fonderie fino alla Via Santa Caterina che si congiunge con la Tangenziale. Sta prendendo corpo questo tipo di operazione.

Vi richiamo solo un'ultima tabella, che sono i diversi obiettivi a cui questo progetto dà corpo, quindi, il tema della transizione ecologica, quella digitale, politiche per la prossimità e legato anche alle nuove generazioni, la crescita dell'occupazione buona, di qualità, della formazione, della salute, della resilienza attraverso interventi di riqualificazione e bonifica, attraverso l'implementazione delle aree permeabili, delle aree boschive, quindi, del sistema di connessione e del corridoio ecologico e ovviamente, attraverso questo grande spazio aperto e inclusivo, al tema della coesione sociale e territoriale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Si è iscritto Prampolini in Aula. Ci sono altri? Prego, consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "È un progetto che trova, come diceva l'assessora Vandelli, le proprie radici in epoche antichissime, ricordo che doveva essere la sede della USL, ricordo che erano stati fatti tutti i parcheggi con anche l'illuminazione, poi sono rimaste abbandonati nel tempo.

Siamo assolutamente favorevoli alla riqualificazione e alla rigenerazione di zone abbandonate della città, zone che sono state abbandonate per tantissimo tempo, dove troverà anche una giustificazione anche il sottopassaggio che c'è dall'Euronics lì dietro, di fronte alla Maserati, che adesso risulta abbandonato e praticamente non utilizzato, ed è un progetto molto ambizioso. Confidiamo che venga utilizzato al meglio perché tante volte si fanno delle operazioni, poi dopo non trovano sviluppo futuro, però credo che vada data massima fiducia ad un recupero di una zona veramente abbandonata, prima che diventi una specie di Pro Latte abbandonata, occupata da sbandati o da delinquenza. Già da adesso dico che il nostro voto sarà favorevole".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Ci troviamo ad approvare un progetto davvero importante per la città, è uno degli ultimi, forse l'ultimo di quelli più grandi e che sono stati per tanto a Modena le aree che sembrava non si riuscisse mai a rigenerare. Gli altri non sto a ripeterli, insomma, le Fonderie, nella scorsa Consiliatura erano considerate quello su cui lavorare e erano l'ultima ambizione di progetti grandi da poter recuperare. Il fatto di essere arrivati qua è davvero, secondo me, motivo di orgoglio e di felicità. È un progetto che non è soltanto una rigenerazione.

Parto da lontano, ci sono territori che hanno delle vocazioni e che nel tempo possono rischiare di perderle per mille ragioni, perché distretti interi, vocati a fare qualcosa, quel qualcosa non è più al centro dell'economia e quei distretti si impoveriscono. Siamo la Motor Valley, abbiamo, non come dimensioni, ma come capacità tecnologica, come fama, tra le più grandi aziende automobilistiche, però siamo di fronte a una grandissima rivoluzione che è quella dell'elettrico, quella della mobilità sostenibile. Questo è un momento importante perché o c'è una profonda riconversione o il nostro territorio potrebbe risentirne.

In tutto questo, l'Amministrazione che ruolo ha? Credo che le Amministrazioni abbiano il ruolo di essere il terreno fertile, terreno fertile e piattaforma per mettere insieme tutti gli attori che hanno il compito di fare quella transizione, quel passaggio, quell'evoluzione verso qualcosa di nuovo, quella riconversione che permette a un territorio o a un'azienda di essere sempre sul mercato, sempre al passo con i tempi. Credo che in questo progetto, delle volte le Amministrazioni molto spesso, nel passato, venivano tacciate e accusate di fare contenitori senza contenuto e in questo progetto in particolare credo che il contenuto sia forse più importante del contenitore. Lo dico dopo aver fatto la premessa di prima, cioè l'importanza della rigenerazione di quel comparto, però credo che creare un polo che mette insieme, che sia piattaforma, che mette in rete le Università, le aziende, il territorio e che sia terreno fertile per poter far germogliare e nascere startup che possono essere elaborazione per qualcosa che non conosciamo, ma che sarà probabilmente il futuro, credo che sia davvero importante e credo che in questo la nostra Amministrazione abbia fatto quello che è il lavoro che deve fare, in queste cose, un'Amministrazione proiettata al futuro, con una visione di città che non finisce, ma che evolve e che deve cambiare.

È un progetto che ribadisce, per l'ennesima volta, la grande capacità di catalizzare risorse, per l'ennesima volta riusciamo a trovare le risorse avendo progetti buoni, vincendo bandi e vincendo finanziamenti per portare diversi finanziamenti e per poter partire con questi progetti in momenti difficili e molto diversi. Non abbiamo mai smesso di fare questa cosa nonostante tutto quello che è cambiato negli ultimi dieci anni. Abbiamo passati periodi con un'economia che andava, che dopo ha rallentato fortissimamente e non andava e poi, dopo il Covid, la pandemia, adesso la guerra, nonostante tutto riusciamo ancora a catalizzare risorse e credo che questo sia un grandissimo tesoro che abbiamo.

È un progetto che fa tutto questo in perfetta coerenza con la visione ecologico ambientale e il Piano Urbanistico che stiamo approvando. Non andrò troppo per le lunghe, ma nel dettaglio creiamo un altro varco. Una delle cose difficilissime del Piano Urbanistico è di connettere e interconnettere le aree verdi della città tramite varchi, quindi, il fatto di vedere e riuscire a mettere in connessione e andare a mettere i tasselli per mettere in connessione tutte le aree verdi e creare questi varchi è una delle cose più complicate in una città già costruita. Il fatto che anche in questo caso riusciamo a mettere un altro tassello e a creare un pezzettino di varco che ha quella funzione ecologico ambientale che non sto a ripetere, perché ne abbiamo già parlato lungamente durante l'approvazione del Piano, credo che sia una cosa anche questa estremamente positiva.

L'ultima è la mobilità. Credo che sia l'ennesimo progetto che va a creare carico urbanistico in un'area car free, quindi, senza auto, e vicino a quella ferrovia Modena-Sassuolo che, come dice il Piano, potrebbe essere in futuro un qualcosa di diverso e che avrà bisogno di carico urbanistico, cioè un trasporto pubblico che funzioni e funzioni bene, non ha solo bisogno di infrastrutture, ma ha anche bisogno di carico urbanistico; se passa in area con poca gente, una linea non funziona come dovrebbe, è uno dei problemi che abbiamo a Modena con il trasporto pubblico. Il fatto di portare carico urbanistico a fianco a una linea, in futuro potrebbe essere qualcosa di diverso e qualcosa da potenziare, ecco, anche questa è una cosa estremamente positiva che dà l'idea di una visione ben chiara di quello che probabilmente dovrà essere il trasporto pubblico a Modena".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Rossini in Aula. Altri? Prego, Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione il consigliere Lenzini perché lui ha delle certezze che sinceramente fatico molto a vedere, ma anche avendolo ascoltato, ancora non capisco, ma è un limite mio, assolutamente è un limite mio, probabilmente non riesco a entrare e a capire il progetto. È una questione che avevo già espresso sia in maggio, quando avevamo visto una prima delibera, sia in sede di approvazione del Bilancio di previsione, quindi, non in posso fare altro che ripetere concetti che ho già espresso. Spero sempre, in ogni passaggio, di vedere squarciasi il velo che ho davanti agli occhi su questo progetto, ma ancora non ci sono arrivata, quindi, ho ancora parecchi dubbi che, tra l'altro, non sono stati eliminati dalla Commissione che pure ha avuto il pregio di farci approfondire ulteriormente il contenuto del percorso, ma che appunto ci lascia ancora perplessi.

Non riusciamo ancora bene a capire cosa ci si farà dentro questo contenitore e, allora, visto che siamo all'opposizione, ci possiamo anche permettere di mantenere ancora qualche riserva, pur riconoscendo che il fatto che si arrivi a definire, a riqualificare, ad avere finanziamenti per finalmente riqualificare quella zona sia un punto di pregio, ma come abbiamo detto anche in sede di approvazione del Bilancio di previsione, non vorremmo avere in quella zona scatole vuote. In Commissione, a fronte di una domanda di un collega, è stato risposto che non ci sono ancora contratti, che tutto verrà a definirsi nel tempo e che quindi manifestazioni di interesse da parte di imprese che in qualche modo volessero accedere a questo comparto non ci sono. Capisco che ancora non ci siano, perché il percorso è ancora lungo. Resta il fatto che questo rende il progetto indefinito e il rischio che diventi una scatola vuota, sinceramente lo vedo abbastanza concreto. Mi auguro che non sarà così, ma il rischio c'è. Vorremmo continuare a fare un po' da pungolo su questo.

Sinceramente, a noi piaceva molto il progetto del dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl che era il progetto di anni fa, nel senso che così come abbiamo anche detto nel Bilancio di previsione, forse, trasferire lì gli uffici di Via Santi non sarebbe male. Insomma, qualcosa di più concreto in cui ci possa essere una visione che renda tutto un po' più chiaro in una fase un pochino precedente rispetto a quella che c'è stata prospettata nella stessa Commissione. Tra l'altro, non

abbiamo capito bene la questione delle attività produttive. Nella relazione oggetto della delibera, erano state espresse delle riserve da parte di alcuni nei pareri dati su questa questione delle attività produttive, c'è stato spiegato in Commissione che sono attività produttive leggere, però sinceramente è tutto troppo ancora in embrione per poter vedere chiarezza.

Come abbiamo già espresso voto di astensione in maggio, come abbiamo espresso riserve nel corso dell'approvazione del Bilancio di previsione, continuiamo a mantenere un atteggiamento prudente pur manifestando soddisfazione perché finalmente i finanziamenti ci sono e finalmente si può sbloccare la situazione di quel comparto.

Voto di astensione per questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto a parlare il consigliere Stella. Chiedo se ci sono altri. Consigliere Stella, prego".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Buona serata a tutte e a tutti i presenti. Ascoltando l'introduzione della prima parte della collega che mi ha preceduto, ho avuto quasi il dubbio che avesse sbirciato nei miei appunti, con la differenza che comunque almeno noi di Sinistra per Modena, il bicchiere lo vediamo più mezzo pieno che mezzo vuoto. Il mio intervento non sarà particolarmente articolato perché Sinistra per Modena ha già avuto altre occasioni per esprimersi nel merito. Ribadiamo, innanzitutto, il nostro - in generale - favore sulla riqualificazione dell'intera area dell'ex Fonderie. Approfittiamo di quest'occasione per riprendere le considerazioni già espresse in occasione del dibattito sull'ultima delibera attinente all'ex Fonderie discussa e approvata quasi un anno fa, nel maggio 2021.

Bene i lavori iniziati sul primo blocco, quello che permetterà di ospitare la sede dell'istituto storico di Modena, lavori che ci auguriamo tutti possano concludersi nelle tempistiche più rapide possibili anche solo per dare un segno tangibile che questa volta il Comune sta facendo sul serio. Come già dichiarato pubblicamente, in precedenti occasioni, Sinistra per Modena considera assolutamente prioritario e inderogabile eseguire l'intervento complessivo e preventivo di bonifica ambientale dei terreni e delle contaminazioni delle attività pregresse e di tutelare nel suo complesso, senza dover attendere l'inizio di ogni singolo stralcio funzionale perché è da tanto, anzi, troppo tempo che su quella superficie imperversa degrado e abbandono ambientale.

Vorremmo vedere, ad esempio, e giustamente, la stessa attenzione dimostrata dall'Amministrazione con le Fonderie di Via Zarlati nel pretendere la bonifica dell'area entro 12 mesi dalla dismissione dell'attività, nel caso delle ex Fonderie siamo consapevoli di essere in presenza di superfici e volumi molto maggiori, ma ricordiamoci che l'attività è stata dismessa nel lontano 1983. Per quanto attiene il resto della riqualificazione, che non contempla il blocco destinato all'istituto storico, tenuto conto dell'importanza, della dimensione e della valenza storico culturale dell'intera area ex Fonderie, per la realizzazione della quale sappiamo bene, saranno necessarie notevoli risorse economiche, chiediamo a quest'Amministrazione, man mano che ci presenteranno condizioni favorevoli e progetti certi e tangibili, di poter informare e aggiornare tempestivamente e dettagliatamente il Consiglio comunale, i Consigli di quartiere, in particolare il Quartiere Due, ma pure l'intera cittadinanza, magari proponendo un percorso partecipativo e di iniziative pubbliche dedicate all'aggiornamento degli sviluppi del progetto.

Abbiamo apprezzato, anche in altre occasioni, la capacità delle strutture tecniche ed amministrative comunali, l'ideare e proporre interventi anche parecchio complessi, ben strutturati e per questo capaci di attrarre finanziamenti indispensabili per la realizzazione e concretizzazione dei progetti esecutivi. Le risorse economiche a disposizione del PNRR, oltre ad altri cogenti e altrettanto utili risorse esterne, europee e regionali, abbiamo sentito chi mi ha preceduto, che il

Comune potrà essere in grado di attrarre, possono essere l'unica strada per consentire di finanziare e portare a termine le opere di questa portata.

È stato dichiarato, nelle diverse illustrazioni del percorso di riqualificazione delle ex Fonderie, che la spiccata vocazione motoristica della nostra città e del territorio immediatamente circostante, potrebbe consentire di far trovar casa e far nascere un polo per l'innovazione nel campo dell'automotive, il cosiddetto "bust", che insieme a realtà come Masa, Unimore e autodromo, possono caratterizzare questo storico ex insediamento industriale. La proposta, andrebbe meglio affinata e spiegata alla città perché ad oggi, oltre all'anticipazione dell'idea fino ad ora espressa soltanto sottoforma di suggestione, non si percepisce chiaramente un progetto concreto, si parla di startup innovative, di insediamenti di attività gravitanti nella sfera dell'automotive, dell'idea della costruzione del polo dedicato ai motori e all'automobile, di particolari accorgimenti ambientali, come una nuova dorsale ciclopedinale e l'intermodalità dei servizi di trasporto pubblico, la Modena-Sassuolo, per il raggiungimento dell'area e la definizione di una zona free cars, ma riteniamo ancora troppo indefinita la forma di quest'idea. Pertanto, contestualmente allo sviluppo dei progetti specifici, ad oggi, abbiamo ben chiara la forma dell'involucro esterno derivante dal progetto architettonico che vinse, nel lontano 2009, il bando indetto dal Comune, a partire da un progetto partecipativo lanciato nel 2006, alla ricerca dei finanziamenti, alla definizione delle realtà produttive e di sviluppo che potrebbero costituire l'ossatura del polo, urge definite, e poi illustrare alla città, i contenuti del contenitore.

Siamo fiduciosi che questa possa essere la strada giusta per vedere riqualificata e rivalorizzata quest'ampia area che da quando l'attività produttiva viene dismessa e abbandonata, ricordo che parliamo dell'anno 1983, non ha mai avuto la fortuna di essere rimessa a disposizione della città e frutta dai modenesi. Concludo dicendo che il voto del Gruppo consiliare Sinistra per Modena, per quanto attiene questa delibera, sarà favorevole".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Sindaco, prego".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Semplicemente per ricordare, l'abbiamo deciso di fare dall'inizio, quando abbiamo deciso di fare questo progetto abbiamo messo la testa in modo molto forte su due elementi: il lavoro del Novecento e il lavoro del futuro. Abbiamo parlato del rettangolo del Novecento per ricordare la nostra storia, a partire dagli eventi del 1950 fino all'Istituto storico e abbiamo ragionato sul lavoro del futuro perché stiamo investendo sulla strategia del futuro.

Il primo lotto dei lavori sta andando avanti, c'è una difficoltà che stiamo toccando con mano tutti, è il tema delle materie prime, si fa fatica a trovare l'acciaio, si fa fatica a trovare i tondini, il cemento è raddoppiato, è tutto raddoppiato. C'è un problema di continuità dei cantieri, c'è un progetto che è già pronto e stiamo per appaltare per il progetto 2A che prevede la costruzione della sede dell'acceleratore per le imprese, 20 milioni di euro e Cassa Depositi e Prestiti messi a disposizione che provvisoriamente, oggi, è collocata all'interno di Unicredit, e in quella dinamica ci saranno dei servizi, ci sarà un terzo lotto che completerà le esigenze legate all'istituto e ai servizi di accoglienza, ci sarà anche un'entrata che quando sarà ora sarà dedicata anche al materiale che abbiamo trovato all'interno della parrocchia per valorizzare la storia della Formula Uno e stiamo lavorando per sviluppare il progetto esecutivo, per 15 milioni di euro, per demolire e ricostruire un pezzo di città che per 30 anni è stata oggetto di un'altra discussione, è stata oggetto di una discussione di degrado, adesso, l'abbiamo messa su una discussione di futuro.

All'interno di quel luogo e di quei luoghi ci saranno delle opportunità, ci sono già interessi che dobbiamo consolidare, ma è un gatto che si morde la coda, se non hai la struttura non si fidano, quindi, fino a quando non vedi partire il cantiere fai fatica a stringere i bulloni degli accordi e del

resto. Stiamo lavorando per fare il progetto che accoglierà le startup innovative del settore dei motori perché Modena è uno dei luoghi più innovativi sul terreno della sfida dei nuovi motori del futuro e dovrà portare a lavorare, sul lavoro del futuro, perché pian piano la trasformazione del motore endotermico verso il motore elettrico e il motore idrogeno cambia un pezzo di impianto anche del lavoro. Stiamo discutendo con i sindacati su questo terreno delle trasformazioni e delle transizioni del lavoro in questo caso e lì dovrebbero nascere delle opportunità per sviluppare le condizioni di rapporto con l'Università, sul tema del nuovo pacchetto abbiamo fatto un convegno qualche sabato fa, sul tema dell'idrogeno, la grande sfida che stiamo portando avanti sulla dinamica dell'idrogeno, quindi, creare le condizioni perché le imprese e le startup possono avere, dentro questi capannoni, le condizioni di mettere su la loro casa, la loro casa impresa.

È una grande operazione di prospettiva che naturalmente è in elaborazione perché deve essere in elaborazione e condiviso, naturalmente, la possibilità di misurare i tempi della progettualità e dell'esecutività delle azioni in corso, però quello che ci tenevo a dire è che stiamo lavorando per avere spazi per sviluppare le innovazioni nel settore più forte, quello dei motori, non solo quello dell'automotive, perché abbiamo un'impresa del settore che dovrà fare un'azione veloce per costruire 10 mila, 15 mila auto che non si chiameranno più auto, ma si chiameranno "veicoli", e saranno veicoli a guida autonoma, saranno veicoli elettrici, saranno veicoli di un'altra dimensione, al punto che abbiamo ottenuto anche spazi, e penso alla diagonale dove innestare quest'innovazione. Penso che vi siano tutte le condizioni per completare e per fare un'azione non solo di rigenerazione dei luoghi, ma soprattutto di rigenerazione del lavoro che è la grande sfida che abbiamo di fronte. Condivido questo spirito per andare in questa direzione, credo che sia estremamente importante rafforzare la strategia questa sera".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Vandelli. Okay, l'assessora Vandelli non replica. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto".

La consigliera MANENTI: "Manenti, da remoto".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri, oltre a Manenti? Manenti, prego".

La consigliera MANENTI: "Buonasera Presidente. Riprendo velocissimamente alcuni concetti già illustrati dalla consigliera Rossini e dal consigliere Stella, sono molto schematica, quindi, prendetela come un discorso forse anche troppo sintetico. Siamo tutti d'accordo che finalmente questo comparto viene trasformato, diventa di nuovo vivibile e usabile, questa è una vittoria certa, seppure arrivi con moltissimo ritardo, perché il rischio è che veramente rimanesse ancora così per non so quanto tempo. Le perplessità che condividiamo, sono quelle del fatto che nonostante gli sforzi, si continui a lavorare più sulla parte restauro, sulla parte struttura, sulla parte cemento e acciaio, più che sui contenuti. Ha ragione il Sindaco, nessuno compra a scatola chiusa, nessuno garantisce, però effettivamente ancora la descrizione delle attività che ci dovrebbero andare dentro, almeno al nucleo, il core business di quel comparto, non sono sicuramente chiare a noi Consiglieri e riprendiamo il suggerimento di Stella, bisogna condividere queste cose con la cittadinanza, perché ovviamente il percorso partecipativo oltre che è molto vecchio, anzi, sicuramente è molto vecchio, le persone non sanno più nulla di quello che si farà da quelle parti.

Benissimo la punta di ottimismo sulla coerenza tra il contenitore e il contenuto, però non abbiamo Enti sufficientemente concreti e il rischio rimane sempre un po' che la parte restauro, la parte di messa in sicurezza, la parte di abbellimento, che sono fondamentali, non trovi parallelo impegno e successo rispetto alla parte contenuto e attività perché sappiamo che è una scommessa molto alta. Quello è un comparto enorme, non una posizione strategica, ma anche sfortunata per alcuni aspetti, quindi, bisogna assolutamente dominare al 100 per cento le mosse da farci dentro, e

un 50 per cento, un 70 per cento non è sufficiente e si rischia veramente il buco nell'acqua. Tutto questo per dire che ci asterremo perché aspettiamo sviluppi più convincenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Aime, prego".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Per chiarire il nostro voto che sarà a favore di questo progetto. È un progetto di cui sentii parlare tanto, ho seguito come Consigliera nel secolo scorso, quando ero in Consiglio, l'Assessore di allora diceva che ci aveva rimesso dei chili per tutta la fascia ferroviaria e sicuramente ho avuto il tempo di rimetterli su in questi 22 anni. Come Europa Verde, anche noi, vediamo assolutamente con favore questa riqualificazione, questo recupero di una parte di città che ormai era diventata morta, in mezzo tra un'ipotesi e l'altra che non andava mai a buon fine. Ci sono degli elementi che sono stati sollevati anche in altri interventi che premono anche a noi, uno è quello della bonifica del sito e l'altro sicuramente è quello delle funzioni, ma in generale, cioè di un progetto che lo vogliamo vedere in positivo, tanto che sosteniamo già da oggi, ma che si spera non sia troppo ambizioso per le spalle di questa città.

Ci ricordava l'assessore Vandelli, il Pip in Santa Caterina, diceva che c'è già la ressa, è molto chiaro cosa andiamo a offrire, mentre invece questo è un progetto che è anche ambizioso perché guarda avanti, vuole proporre qualcosa di nuovo, quindi, è anche molto delicato dal nostro punto di vista e va sicuramente seguito con molta cura. Non so se addirittura si possa pensare a un progetto partecipato con tutta la città, diciamo che un orientamento, un indirizzo sulle funzioni da portare, su cosa può diventare quel luogo, già c'è. Quello che chiedo, almeno che con il Consiglio comunale, attraverso gli incontri della Commissione competente, cioè che si possa essere informati perché la mancanza di informazione o le informazioni che arrivano all'ultimo minuto, dal nostro punto di vista, sono un problema abbastanza serio in questa Consiliatura e quindi il tema è talmente importante, talmente delicato che davvero non si possono concedere dei vuoti di informazione e di condivisione con il Consiglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altre dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto, ai colleghi da remoto di attivare la telecamera. Prima di passare alle operazioni di voto, il consigliere Fasano ha comunicato che doveva uscire, spera di collegarsi da remoto successivamente. Ho chiesto al consigliere Carpentieri di sostituirlo come Questore verbalizzante delle votazioni.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 444, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

**PROPOSTA N. 500/2022 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 645/2021
AVENTE AD OGGETTO "INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA
PER LA DEMOLIZIONE E REALIZZAZIONE DI DUE NUOVI FABBRICATI A
PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE" - MB2 SRL - APPROVAZIONE
CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E
DELL'ART. 19 BIS DELLA L.R. N. 15/2013.**

Il Presidente: "Passiamo alla delibera proposta 500: "Percesso di costruire convenzionato n. 645/2021 avente ad oggetto "Intervento di ristrutturazione urbanistica per la demolizione e realizzazione di due nuovi fabbricati a prevalente destinazione residenziale" - MB2 Srl - Approvazione convenzione ai sensi dell'articolo 28 bis del dpr 380/2001 e dell'art. 19 bis della L.R. n. 15/2013". La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare dell'8 marzo scorso, la presenza l'assessora Vandelli e, se approvata, sarà chiesta l'immediata eseguibilità. Assessora Vandelli, prego".

L'assessora VANELLI: "Grazie Presidente. È un PDC convenzionate, siamo dentro un intervento conforme allo strumento urbanistico, quindi, non chiede nessuna deroga né di altezza, né di superficie, né di destinazione, ma propone una riorganizzazione dei lotti in modo da ottimizzare la qualità e rendere, quindi, più fruibili anche gli spazi. Come avete visto, sono due lotti nord e sud che invece vengono riorganizzati come un unico in lotto, è un intervento, conforme allo strumento urbanistico perché lì si prevedono determinate quantità di superfici commerciali, quindi, sempre esercizi di vicinato, cioè, sotto i 250 metri quadrati superficie di vendita e 36 alloggi suddivisi diversamente tra i due lotti che ovviamente ritrovano una riorganizzazione all'interno dell'area così come ricomposta attraverso i due lotti.

C'è la necessità di organizzare le opere di urbanizzazione, com'è stato anche evidenziato in Commissione, per la riqualificazione del tratto prospiciente l'edificio della pista ciclabile che viene adeguata alle misure, così come è una pista ciclabile separata dalla pedonale che affianca la ciclabile e nella parte retrostante, quindi, su Via Brunelleschi viene realizzata la dotazione di parcheggi pubblici che viene ceduta, ne viene realizzata solo una parte perché si è preferita la monetizzazione della restante parte di parcheggi, essendo presente nell'area una dotazione di parcheggi pubblici già esistenti. Preferiamo utilizzare le risorse per andare a riqualificare il patrimonio edilizio già esistente, quindi, a fare delle politiche di riqualificazione anziché, in quella zona di aumento della dotazione di parcheggi pubblici.

È un intervento che raccoglie attua tutte le misure di tipo ecologico ambientali previste dall'attuale Piano, quindi, l'indice di permeabilità; innova, perché propone anche la parete verticale verde, quindi, porta quest'elemento, e anche un'idea progettuale puramente non originaria, ma non così diffusa nel nostro territorio, e che vediamo anche in altre progettazioni, viene destinata una parte del terrazzamento proprio a verde, cioè diventano dei vasconi calcolati anche strutturalmente in modo da raccogliere nello stesso contesto, quindi, facendo una sorta di cammino, le piantumazioni, quindi, si crea anche questo verde privato, cioè dei singoli condomini, dov'è previsto anche un Regolamento condominiale sulla gestione di questi quadrati di verde nei singoli terrazzamenti privati, in modo che sia sempre garantito questo tipo di dotazione, che è un aspetto sia architettonico che ovviamente anche di valore economico e ambientale.

L'intervento risponde ai requisiti oggi richiesti, quindi, a tutte le performance di tipo ecologico e prestazionali dal punto di vista energetico, quindi, classe A4. È importante anche questo perché sappiamo come oltre il 50 per cento dell'inquinamento atmosferico sia dovuto agli edifici, quindi, è un'importante risorsa. Anche questo, così come sulla copertura, viene messo un fotovoltaico che va anche ad integrare la risorsa energetica. È un progetto assolutamente conforme

allo strumento urbanistico, è un progetto che ha una sua qualità intrinseca. L'elemento che ha già fatto cenno anche in altre occasioni, che il PUG modificherà rispetto a queste strutture non in è tanto sul numero degli alloggi, perché non ci sarà, ma è sulla previsione di edifici più alti in modo da destinare ancora di più spazio al piano terra alla permeabilità, perché questi progetti, pur garantendo il rapporto di permeabilità, diciamo che abbiamo bisogno che garantiscano ulteriore qualità dal punto di vista della permeabilità e anche della socialità al piano terra.

Sicuramente sono progetti che sono assolutamente compatibili con il contesto, un contesto di edifici in linea sul Viale Amendola, molti dei quali sono già importanti dal punto di vista delle altezze, questo è un edificio di cinque piani, più un piano terra, come previsto dall'attuale strumento urbanistico, e ovviamente sono anche presenti edifici più alti come edifici più bassi, ma la rigenerazione che sta avvenendo in tutto quel comparto, ovviamente quella di utilizzare tutte le potenzialità che i lotti rappresentano per poter realizzare quello che è lo scopo, in conformità alle regole che l'attuale strumento urbanistico prevede e tendenzialmente, proprio perché non possono andare in alto, lavorano su tutto quello che si possono espandere lateralmente, invece, nella nuova concezione, quella di andare un po' da alto, ma di restringere in modo da dare maggiore spazio tra gli edifici, maggiore spazio al piano terra, libero, in modo da creare anche una maggiore fluidificazione e relazione, connessione appunto, al piano terra.

Questo è quanto il progetto propone. Ripeto, è stato un progetto complicato, ha avuto una gestazione abbastanza lunga, si sono succeduti anche diversi proprietari perché i tempi e le modalità di intervento sono importanti e, come tutti i progetti di rigenerazione, ovviamente, hanno una fatica interna molto importante perché occorre anche ricostruire non solo quello che si vede, ma anche quello che non si vede, e in questo caso, ad esempio, la proprietà ha dovuto e deve realizzare una barriera acustica per isolare l'edificio dalla stazione di autolavaggio che è ai margini".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Si è iscritto il consigliere Stella. Ci sono altri? Stella, prego".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. In Consiglio comunale, oggi, siamo chiamati ad esprimere il parere su una proposta di deliberazione attinente lo Sblocca Modena relativo a un intervento di ristrutturazione urbanistica di due fabbricati produttivi dismessi, con destinazione ibrida, a fronte di altri due che vengono proprio proposti con destinazione prevalentemente residenziale e in quota minore commerciale. Fin qui, tutto apparentemente tranquillo se non fosse per alcuni particolari che ci hanno un po' colpiti. A fronte dell'abbattimento dei due capannoni, uno di piccoli e uno di medie dimensioni, e della bonifica dell'area, il richiedente propone di realizzare due palazzine per complessivi 36 appartamenti e due locali ad uso commerciale, una delle palazzine si ergerà su cinque piani, più piano terra. In Commissione, l'assessora Vandelli ha ammesso che il progetto è stato fatto sfruttando parecchio, forse al massimo delle potenzialità edificatorie autorizzabili, quindi, è una sorta di panino bene imbottito.

Abbiamo verificato che le costruzioni attigue al lotto che si intende riqualificare con il cambio di destinazione d'uso sono tutte di due o tre piani al massimo. Detto questo, dopo aver fatto le nostre dovute considerazioni, intendiamo esprimere alcune nostre perplessità politiche, non ci convince del tutto la prospettiva dell'aumento della densità abitativa derivante dall'intervento proposto che insiste su un asse viario, quello di Viale Amendola, particolarmente saturo di traffico e congestionamento. Riteniamo che sugli interventi rigenerativi, l'Amministrazione debba governare con maggior rigore ciò che viene proposto, tenendo conto del contesto e della zona della città e di quanto si propone di realizzare come rigenerazione dell'area. Una dimensione negoziale che crediamo l'Amministrazione abbia il diritto, ma soprattutto il dovere, di far valere nei confronti di chi propone progetti molto densi, se rapportati alle superfici dei lotti interessati, come questo.

Siamo preoccupati che la proposta di oggi possa diventare prassi che in altre situazioni analoghe della città possono essere richieste e automaticamente autorizzati interventi esasperati al massimo delle potenzialità edificatorie, potenzialità massima che è sì consentita secondo le norme degli strumenti urbanistici vigenti, ma non è necessariamente obbligatoria nell'utilizzo pieno e nell'autorizzazione. Non sono state dichiarate, in Commissione, le tipologie merceologiche che potrebbero essere ammesse per le due attività commerciali previste sul progetto, probabilmente perché non vi è ancora un'idea precisa, ma anche quest'elemento potrebbe essere importante per comprendere e prevedere le conseguenze in termini di ulteriori appesantimenti della mobilità o congestionamento della zona.

L'importante spesa per gli oneri, o la realizzazione di opere di urbanizzazione, circa 750 mila euro, che è stata dichiarata ad una precisa domanda posta in Commissione, lascia intendere che se il soggetto proponente è consapevole e disponibile a sborsare tale somma, alla quale va aggiunto anche il costo di costruzione, probabilmente tale intervento, alla fine, è stato ritenuto, tutto sommato, conveniente farlo. Per noi, è un punto di vista squisitamente politico, voglio ricordarlo, che non vuole essere assolutamente in conflitto con la volontà del proponente di realizzare un intervento di riqualificazione di quell'area. Desideriamo richiamare l'Amministrazione sul fatto che non si debba sempre recepire acriticamente tutto quello che viene proposto dal libero mercato che, si sa, ha come legittimo obiettivo il proprio profitto, ma è compito della politica coordinare e, a volte, subordinare tale legittimo diritto agli interessi collettivi.

Dobbiamo tenere in considerazione che in questo periodo stiamo discutendo e approvando il PUG che anche se solo a livello teorico e di visione futura della città, dichiara di voler perseguire l'impatto degli interventi edilizi in un'ottica di sostenibilità ambientale e di contenimento dell'impatto urbanistico ambientale e viabile. Ribadiamo l'apprezzamento per ogni intervento di rigenerazione e riqualificazione urbana, che dovranno contribuire all'estensione degli interventi che prevedono occupazione di suolo, ma sulla base delle nostre perplessità politiche e di prospettive per la città, annunciamo il nostro voto di astensione".

Il PRESIDENTE: "Aime, da remoto. Ci sono altri? Aime, prego".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. È un progetto che anche per noi ha qualche elemento di preoccupazione. Naturalmente, quello che viene proposto, cioè le palazzine, sono belle palazzine, sono queste, non so se si vedono, c'è già il cartello, le hanno chiamate "Le terrazze di Via Brunelleschi", quelle vecchie sono già state demolite, naturalmente con una procedura assolutamente corretta, non ho motivo di dubitarne. Le possiamo vedere ancora da Google e probabilmente ancora la demolizione è abbastanza recente. Fa pensare, essendoci già la foto e il cartello, che la proprietà sia abbastanza sicura di quello che voteremo oggi in Consiglio comunale.

È una tematica abbastanza importante, l'ho accennato anche nell'intervento precedente, questa del coinvolgimento in tempi accettabili del Consiglio comunale, dei Consiglieri e della presentazione in Commissione non un giorno e mezzo o due giorni prima che si arrivi al voto. Forse è il tempo davvero di capire a fondo dei progetti anche così delicati, magari non c'è del tutto. Per quello che siamo riusciti a capire, in questo tempo breve, sicuramente è vero che si è deciso di lavorare sulla città compatta, che si è deciso di andare in quella direzione anche legandola a tutto il tema della mobilità e degli spostamenti, va bene, però sta diventando una città compatta, in questo caso con degli alloggi che sicuramente saranno molto belli, forse dai 300 mila ai 500 mila euro, dico a caso, poi abbiamo il collega esperto di mercato immobiliare, immagino che si andrà su cifre di quel genere. Lì ci vengono 36 alloggi che in una città come Modena significa mettere in

movimento 50 auto in più su un'arteria che è già pienissima di residenza e di alloggi e di traffico. È veramente tanto pesante.

Riteniamo che il carico ambientale di un'operazione del genere sia davvero molto forte, riteniamo anche che nell'ambito della città compatta, dobbiamo cominciare a pensare anche di avere e di lavorare anche di più su degli alloggi Ers, perché non possiamo pensare di farli sulla Nonantolana o Vaciglio e di avvicinare di più i progetti al cuore della città, al centro della città. Davvero, questo progetto non è quello che vogliamo immaginare come prassi e come progetto che ci rappresenta nel nostro modo di vedere lo sviluppo della città. Anche il nostro voto, analogamente a quello dei colleghi, sarà di astensione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto Carpentieri. Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Su questa delibera bisogna concentrare l'oggetto a cui siamo chiamati a prendere posizione e deliberare, c'è una convenzione, la riassunta l'Assessora, credo che l'abbia illustrata bene e meglio, con il tempo dovuto in Commissione, quindi, oggetto di una convenzione, come di solito accade, sono gli spazi pubblici, i parcheggi, valutiamo le infrastrutture e quant'altro. È chiaro che dietro c'è il progetto che verrà. Premesso che è stato detto, lo ridiciamo che tutto quello che ci viene proposto, anche questa volta, è nel pieno rispetto della legalità e delle norme vigenti. Tradotto, è vero per chi passa a fare un giro in Via Brunelleschi che è stato demolito l'edificio, meglio, perché non ha il grande valore aggiunto, ognuno di noi che è proprietario di un edificio, previa comunicazione formale che è avvenuta, può decidere di abbattere perché diminuisce anche i costi di manutenzione, tanto per dirne una.

Come in altre occasioni, questo è quello che prevede la norma. La norma, siamo in questo periodo transitorio, vi ricordate come abbiammo corso tutti, ci ricordiamo alla fine dell'anno, c'è il vecchio Piano Regolatore, tenuto conto anche delle cose che abbiammo assunto. Si può dire 36, forse sì o forse no, sono troppi, ma è il privato, se crediamo nell'iniziativa privata regolamentata, siamo ancora in quella situazione della zona elementare che valuta il carico che dice, in base agli ettari quanti alloggi e quanti piani in base a tutto un quadro generale. Questo ha fatto il privato e noi siamo qui a decidere se vogliamo sostenere questa convenzione, perché quello che ci propone sotto l'aspetto pubblico ci appaga e, in generale, c'è un retropensiero, c'è un filo rosso. Cosa era prima? Ce l'hanno detto, era un capannone, era un'attività dismessa, siamo in piena città, anche di pregio. Abito dall'altra parte della città, devo riconoscere che certamente questa è una bella zona di pregio, anche se sono per Modena est, devo riconoscere che è una bella zona. Siamo in pieno TU (tessuto urbano), mi corregga l'Assessore. Se più o meno tutti, vado a memoria, potrò sbagliarmi e non indico persone, concordiamo, in generale, con l'idea, se per quanto aumentiamo stiamo dentro il tessuto urbano per la città compatta, ma non troppo, per i servizi, per non mangiarci terra vergine che sia agricola o che comunque sia non utilizzata, che non sia urbanizzata. Abbiamo una cosa dismessa, non serve più. È problematica? Forse. È faticante? Forse. La vogliamo utilizzare in una zona residenziale? Non siamo in una zona industriale che ci becciamo una bella palazzina classe A4. Credo che sia corretto.

Poi, anche a me forse piacciono più le palazzine da tre piani che da cinque, dopodiché, se possibile, perché chi a Piano Regolatore vigente ha pensato che in quell'area, in quella zona elementare si potesse arrivare così, ci può stare. Invito il mio Gruppo a concentrarsi su questo, cioè, convenzione, valore pubblico che ci viene chiesto e quindi, stando a queste cose, per i ragionamenti che forse troppo in modo semplicistico ho provato a riportare - così faccio anche la dichiarazione di voto - sosteniamo questa delibera e questa convenzione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto il consigliere Bertoldi. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Volevo dire che in Commissione abbiamo sviluppato tutti gli elementi di approfondimento per quanto riguarda quest'intervento. Tra l'altro, direi che è un intervento che va nella direzione di quello che abbiamo detto fino ad adesso, appunto, di compattare la città, una città abbastanza compatta, nella direzione della rigenerazione. Sembra che quest'intervento possa essere corretto in questo senso. I fondamentali li abbiamo accettati dal punto di vista urbanistico per quanto riguarda i progetti dei prossimi anni. È vero, non è edilizia popolare, però non è che deve esistere solo l'edilizia popolare in città, c'è l'edilizia popolare e accanto a questo ci sono edifici diversi, edifici di pregio, perché ho visto il progetto e dal punto di vista estetico sembra un bel progetto, anche innovativo da certi punti di vista. Così come abbiamo accettato l'idea di approvare gli altri interventi, siamo dell'idea, come Gruppo Lega, di approvare anche questo progetto".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Si è iscritto Lenzini. Altri? Prego, Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Contrariamente ad alcuni altri Consiglieri di Maggioranza, credo che questo sia un intervento positivo, un intervento che vada assolutamente nella direzione che abbiamo disegnato nel Piano Urbanistico e con le scelte politiche che abbiamo fatto, anche nella scorsa Consiliatura, relativamente a quella che è la rigenerazione, la volontà di non consumare suolo, alla volontà di una città compatta e la volontà di una città, da un punto di vista ecologico ambientale, con determinati presupposti. Posso capire la preoccupazione di arrivare al limite, ma se il limite c'è, è perché fino a quel limite non ci sono problemi, se fossimo andati in deroga ci sarebbe potuto essere qualche ripensamento sul forse non stiamo esagerando, altrimenti, vuol dire che abbiamo sbagliato il vecchio piano, che è però quello vigente. Se stiamo dentro ai cinque piani, perché il piano lo prevede, secondo me, non c'è nessun tipo di preoccupazione da questo punto di vostra, ma non solo, è una delle sfide che noi abbiamo scelto di fare. La difficoltà di andare in rigenerazione è dovuta principalmente al fatto che è difficile e più costoso costruire dove c'è già costruito, quindi, demolire, prendere un intervento già esistente e modificarlo per poi dover costruire qualcosa di nuovo. È molto meno costoso costruire sul verde.

Una delle sfide che ci siamo fatti, una sfida che abbiamo accolto, è proprio quella di andare in rigenerazione e andare verso la densificazione. Densificazione che non è fondamentale solo per la città compatta, la città compatta non è importante solo perché non uso aree verdi non vado in espansione, anche perché una delle ragioni per cui Modena è una città a misura di auto, privata, e una delle ragioni per cui il trasporto pubblico fa così fatica ad essere competitivo, è perché manca il carico urbanistico. Se non decidiamo di mettere carico urbanistico, non dobbiamo aver paura del fatto che le strade saranno troppo intasate perché dovremmo avere un trasporto pubblico che riesce a soddisfare l'esigenza di mobilità di quel territorio. Tutto questo, per dire che non ci sono cose facili, la scelta coraggiosa l'abbiamo fatta, l'abbiamo fatta ormai diversi anni fa, che è quella di una città con un certo tipo di impostazione e adesso non possiamo e non dobbiamo avere paura di andare in quella direzione. I garage che immaginiamo, saranno garage interrati perché il suolo è prezioso e dobbiamo rendere tutto lo spazio disponibile alla città nella maniera migliore possibilità, quindi, con in terra attività commerciali e sopra abitazioni, altrimenti diventa tutta una contraddizione e nelle contraddizioni si rischia di restare fermi.

Il dubbio dell'abbattimento può esserci, erano già mezzi abbattuti perché il precedente proprietario aveva cominciato ad abbatterli pensando che gli avremmo approvato il progetto, progetto che, se vi ricordate, non è passato in Giunta. Anche il vecchio proprietario aveva detto tranquillamente: "Cominciamo ad abbattere", ma non è passato, quindi, non è sempre detto che uno pensi di fare qualcosa che in realtà passerà, in realtà non è passato. Anche in questo caso, legittimamente, per ottimizzare i tempi e ottimizzare i costi uno può decidere di mettersi avanti, non

ancora sicuro del fatto che può succedere, e se ne assume i rischi, come se n'è assunti i rischi il precedente proprietario e ne ha pagato".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, assessora Vandelli".

L'assessora VANELLI: "Poche cose perché credo che, almeno dal mio punto di vista, occorre distinguere e ovviamente l'occasione di questi progetti ci deve far riflettere su quello che vogliamo mettere dentro il nuovo PUG. Un conto è ciò che oggi possiamo assentire, dove possiamo negoziare e distinguerlo dalla riflessione su quello che vediamo e come rappresenta quello che vogliamo e quindi dove mettere le mani per migliorare. Sono due sfere diverse. L'abbiamo già detto, qui, c'è stato uno sforzo enorme, ad esempio, sul piano terra, fanno le autorimesse interrate, andate a vedere quanti interventi recenti che non sono passati in Consiglio comunale perché erano interventi diretti, senza necessità perché era da residenziale a residenziale, una villetta diventata un palazzo, non è passata in questo Consiglio, hanno quasi tutti le autorimesse al piano terra, e quella è un'economia che viene fatta dal costruttore, ma che vuol dire che al piano terra non ci sono spazi condivisi. Qui, lo sforzo di realizzare una microarea con una panchina o un giochino per i bambini che vivono in quel condominio c'è, c'è una quota di permeabilità che è quella che attualmente prevede lo strumento, quello che possiamo dire, se passiamo nell'altro capitolo, nell'altro sistema logico, è quello che ne vogliamo di più, però poi c'è sempre l'equilibrio economico finanziario nelle operazioni da una parte, che con il nuovo piano andremo a reclinare, dove c'è la possibilità di un intervento diretto fino a un certo livello, poi, se uno vuole crescere c'è l'attività di valutazione e negoziazione, che però è una negoziazione trasparente, declinata, individuata che faremo. Oggi, non siamo in questo capitolo, siamo nel capitolo - se volete - di transizione, ma che deve ancora confrontarsi con lo strumento vecchio, uno strumento che abbiamo già detto noi essere vecchio, ma che abbiamo già provato a migliorare con alcuni interventi l'indice di permeabilità, andate a vedere interventi realizzati nel 2018-2019, alcuni ancora in corso perché i titoli edilizi erano già stati rilasciati prima della nostra modifica e vedete i piani terra completamente pavimentati, non c'è un albero, non ci sono i portabicilette, c'è la stanza del deposito delle biciclette che è stata una piccola rivoluzione che abbiamo introdotto. Anche qui, c'è questa dotazione.

È già migliorato, diciamo che vogliamo migliorare ancora, è il secondo sistema. Torno al primo sistema, le norme, soprattutto degli interventi edilizi, c'è quello che si chiama lo stato di diritto, si dicono prima le regole, anche se c'è una quota di negoziazione, lo si dice prima, è così chi compra, siamo nel libero mercato e l'urbanistica che ha provato a fare anche equità economica immobiliare non c'è riuscita, non ci siamo riusciti neppure noi che abbiamo sperimentato molto, abbiamo visto, con la ricognizione delle 180 aree quanti accordi abbiamo fatto che poi, dopo, non si sono tradotti, oppure, erano accordi che semmai comprimevano la qualità e non l'ampliavano.

Se rimaniamo nello stato di diritto, i cinque piani, più il piano terra ci sono e ha diritto a costruirli. Non c'è nessuna fase di negoziazione, c'è stata l'individuazione delle opere di urbanizzazione, abbiamo litigato sulle opere di urbanizzazione perché non allargavano la pista ciclabile. Devo dire che ho preso in mano il telefono, o la pista ciclabile diventa due metri e mezzo, altrimenti non porto il Consiglio comunale il progetto.

Su queste cose abbiamo tenuto fermo il progetto faticosamente, perché comunque la rigenerazione è faticosa. Sul tema della densità, anche qua, gli alloggi li ha definiti uno strumento urbanistico che ha valutato gli impatti delle trasformazioni che ammetteva. Nel momento in cui c'è un diritto che viene assegnato, non è più condizionabile a una verifica, altrimenti vuol dire che non stiamo assegnando un diritto, stiamo assegnando una possibilità. Bisogna essere chiari con i privati, con gli investitori, perché è la non chiarezza che poi non muove e lascia le cose ferme, le cose ferme diventano dei buchi neri che è difficile recuperare, perché se lasciamo troppo tempo una cosa

vuota si crea una bolla dentro la quale è difficile intervenire. Sulla sostenibilità, lo dico proprio per far capire il sistema dentro al quale ci muoviamo, la sostenibilità con un intervento di questo tipo, non è misurata nel momento in cui viene presentato il progetto, ma nel momento in cui si attribuisce quella potenzialità che era esercitabile direttamente nei due lotti e il fatto che viene fatta una ricomposizione, cioè che vengono uniti questi due lotti che fa scattare un titolo edilizio che mette insieme e quindi modifica le opere di urbanizzazione.

La valutazione sulla sostenibilità è una sostenibilità di ambito, così come anche l'attuale Piano definisce le altezze, non con riferimento agli edifici di intorno, ma di ambito, cioè quella zona di Viale Amendola, gli edifici che ho nel contesto sono edifici bassi? Ho il quartiere con anche le villette a schiera, ma sulla via, l'immagino che questo Piano voleva rappresentare era di una cortina che dava sulla Viale Amendola, ma che guardava a un grande spazio pubblico, che è il parco, e che immaginava, quindi, delle residenze semmai più strette dal punto di vista degli spazi verdi condominiali, ma che aveva una grande apertura sul parco. È questa l'impronta data dall'attuale strumento su quest'area e questo signore, questa proprietà ha sviluppato quel progetto.

Dico delle due cose, troverete sempre i costruttori vendere la pelle dell'orso prima di averlo, non so come si dice, perché come avvengono le operazioni immobiliari, si comincia a vendere sulla carta, è normale, non vuol dire sminuire il ruolo del Consiglio comunale, è un loro rischio, è l'impresa che si sta assumendo un rischio. È chiaro che se indicano un permesso di costruire rilasciato, che non è vero, è una cosa ben diversa. Ultima cosa, anche se il Sindaco mi fa cenno che è tardi, è un edificio sicuramente di pregio, ma occorre distinguere semplicemente non che gli edifici di Ers non siano di pregio, perché la stessa classe energetica, la stessa qualità, ce l'ho anche nell'Ers di Via Morano, questo è libero mercato che è una cosa diversa dell'edilizia convenzionata che, quindi, non riguarda la qualità del prodotto, ma solo la categoria entro la quale ci si muove. Questo è quanto. Stella ha detto che è uno Sblocca Modena, non è uno Sblocca Modena, è solo un PDC convenzionato".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Aime. Altri? Consigliera Aime, prego".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Velocissima, perché concordo con il Sindaco che è tardi. L'Assessora ha detto delle cose importanti e anche i colleghi, cose sulle quali riflettere, non siamo fuori legge con la costruzione di questa palazzina. Abbiamo dei riferimenti che sono normativi, abbiamo dei riferimenti anche nel PUG, e questo è molto chiaro anche a noi, infatti, si dovrà andare alla radice, la radice in questo caso è il PUG, sono ancora aperte le osservazioni proprio per cercare eventualmente, dove non siamo d'accordo, di rimodulare alcuni aspetti. L'aspetto su cui volevo riportare l'attenzione è quello dei garage sotterranei presentati come qualcosa di pregio, ma questa è la misura di quanto siamo abituati a immaginare che ogni famiglia per vivere, per poter vivere con i tempi della famiglia e del lavoro, debba necessariamente avere un'auto propria. Vorremmo vedere, da qui in avanti, anche privati avere dei vincoli e progettare non 36 appartamenti con 36 garage, ma cominciare a progettare pensando anche di offrire anche un contesto e anche un contorno che permetta e che spinga anche le persone a non avere un'auto propria perché l'auto propria inevitabilmente è benzina, sono consumi, sono spese, però è chiaro che se prevediamo un car sharing con mezzi elettrici, diffuso sulla città invece che soltanto in pochi punti, oltre al trasporto pubblico che però ha i limiti che ha e una città piccola come Modena farà anche fatica, nel tempo, a superarli, proprio per le dimensioni stesse della città, che non è una metropoli con tanta gente che si muove anche di notte, eccetera.

Dobbiamo cominciare a pensare non il modo in cui fare un numero di garage interrati pari al numero di appartamenti, ma di cominciare a farne meno, è questa la transizione ecologica forte e un salto interamente forte. È anche difficile, però lo do anche come sollecitazione perché un futuro deve anche essere questo, mentre a Modena quasi tutti pensiamo o forse è anche vero che senza un'auto privata e senza l'auto propria non possiamo vivere, tranne la nostra collega, non faccio nomi, che non ha l'auto propria. Abbiamo anche una persona, una Consigliera che non ce l'ha. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n.500, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 26

- | | | |
|------------|-----|--|
| Favorevoli | 23: | i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli. |
| Contrari | 3: | i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi. |
| Astenuti | 4: | i consiglieri Aime, Scarpa, Stella e Trianni. |

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere al rilascio del permesso di costruire e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 28

- | | | |
|------------|-----|---|
| Favorevoli | 25: | i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli. |
| Contrari | 3: | i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi. |
| Astenuti | 1: | la consigliera Aime. |

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio, Giacobazzi e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

**PROPOSTA N. 302/2022 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI
COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 3345/2020 - VIA BRUSCHI 47,
FOGLIO 164, MAPPALI 53 E 262, ZONA ELEMENTARE N. 482, AREA 03 -
APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI,
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART. 20 L.R. 15/2013 E DEL
DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO
COMUNALE N. 93/2014.**

Il Presidente: "Mettiamo in trattazione la delibera proposta 302: "Nulla osta in deroga agli strumenti urbanistici comunali - Permesso di costruire n. 3345/2020 - Via Bruschi 47, foglio 164, mappali 53 e 262, zona elementare n. 482, area 03 - Approvazione della deroga agli Strumenti Urbanistici Comunali, ai sensi dell'art. 14 del dpr 380/2001 - dell'art. 20 L.R. 15/2013 e del documento di indirizzo "Sblocca Modena" delibera consiglio comunale n. 93/2014". La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare dell'8 marzo scorso, la presenta l'assessora Vandelli e, se approvata, sarà chiesta l'immediata eseguibilità. Assessora Vandelli, prego".

L'assessora VANDELLI: "È una delibera che abbiamo già presentato, sostanzialmente, anche qui, è un frazionamento di un alloggio importante in due alloggi, ovviamente con le dimensioni minime previste dalla normativa, quindi, superiori ai 43 metri, che sono i singoli alloggi, questi sono comunque tutti e due più grandi. Senza aumentare la superficie utile, senza cambiare l'insieme, si fraziona e si realizza un alloggio in più".

Non registrando richieste d'intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 302, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Connola, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Parisi e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere in quanto presupposto al rilascio del permesso di costruire e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Connola, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Parisi e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA